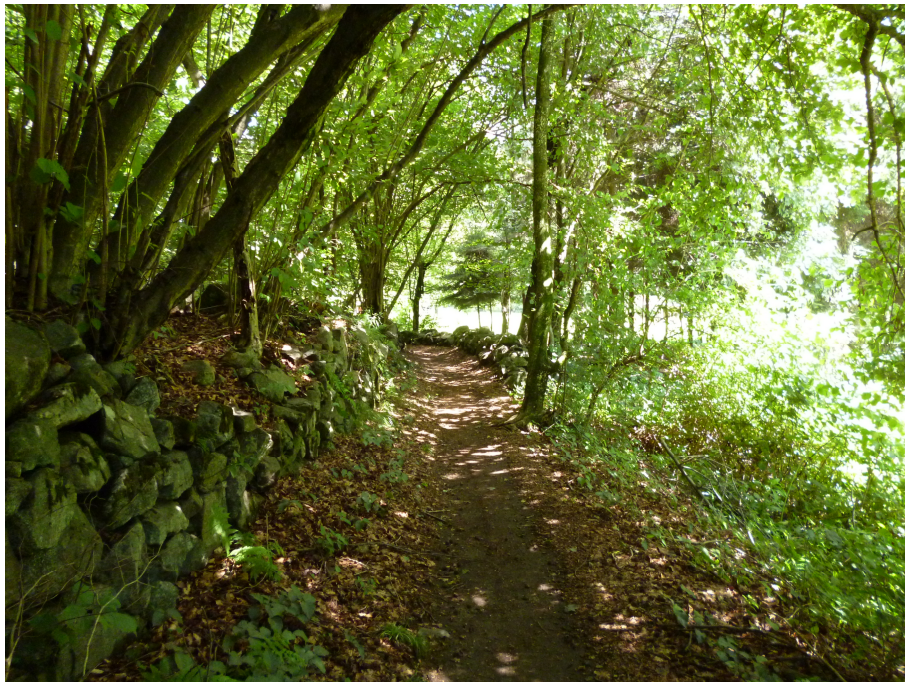


**PROVINCIA DI VERCELLI
COMUNE DI BORGOSIESIA**

**LAVORI DI COMPLETAMENTO PERCORSO CICLO-PEDONALE
NEI COMUNI DI BORGOSIESIA E QUARONA**

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

2017



Sentiero Vanzone-Gibellino

COMMITTENZA: UNIONE MONTANA VALSESIA

RELAZIONE V.P.I.A.: DOTT. ARCHEOLOGO ANTONELLA GABUTTI

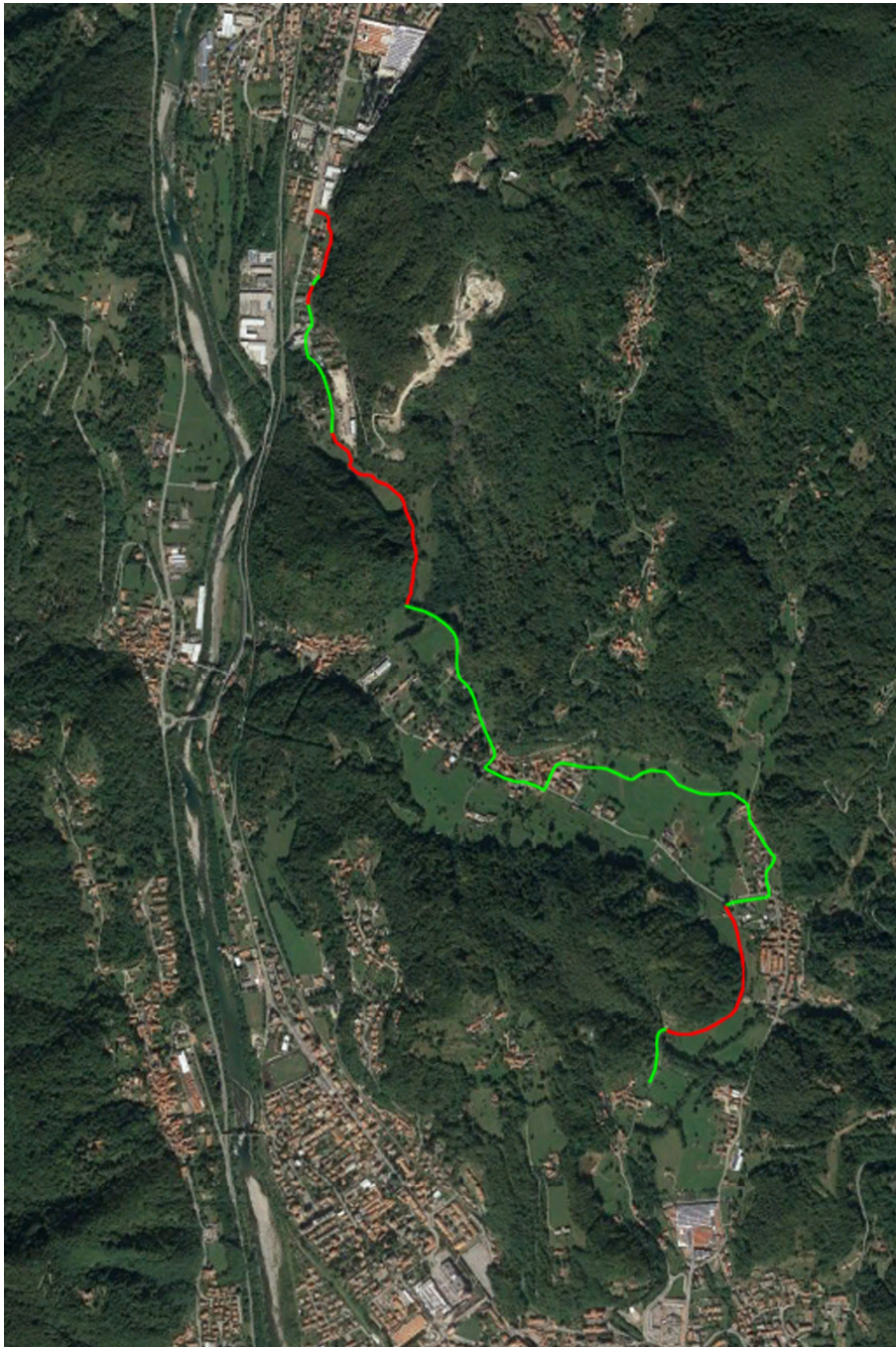
COLLABORAZIONE: DOTT. ARCHEOLOGO MICHELA RUFFA

INDICE

1. PREMESSA.....	p. 3
2. TERRITORIO.....	p. 4
3. CENNI STORICI.....	p. 5
4. CENNI TOPONOMASTICI.....	p. 6
5. QUADRO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO...	p. 6
6. SITI DI INTERESSE.....	p. 8
7. QUADRO ARCHEOLOGICO.....	p. 53
8. PROGETTO.....	p. 55
9. SOPRALLUOGO	p. 57
10. RISCHIO ARCHEOLOGICO	p. 63
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	p. 64

1. PREMESSA

La presente relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 25, ex artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006) è stata svolta su incarico dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia e concerne il progetto denominato "Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona".



Territorio e localizzazione opera: in rosso l'opera in progetto, in verde l'opera già realizzata (da Google Earth).

L'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di lavori per il completamento della pista ciclo-pedonale Borgosesia-Quarona, nella parte nord del territorio di Borgosesia e per un brevissimo tratto nell'area di Quarona al confine con Borgosesia. L'opera si inserisce nella rete ciclo-pedonale della Valsesia. Il percorso si sviluppa su strade comunali non asfaltate esistenti ed è suddiviso nei seguenti tratti: tratto Vanzone-Gibellino e tratto Caggi-Rozzo, rispettivamente a nord e a sud di un tracciato già esistente ed entrambi sul territorio comunale di Borgosesia e tratto Gibellino-palestra di roccia "Quaronavventura" nel comune di Quarona. Si sottolinea che il tratto Vanzone-Ghibellino insiste su un'area a rischio archeologico, come da PRG del Comune di Borgosesia e che entrambe le tratte nel comune di Borgosesia sono sottoposte a vincolo paesaggistico¹.

Il presente documento, con l'individuazione degli elementi di interesse archeologico, è funzionale alla valutazione del rischio archeologico ed ha comportato la sistematica ricerca della bibliografia edita e lo spoglio della documentazione d'archivio (Archivio Topografico-ATS e Relazioni di Scavo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Piemonte).

La presente relazione segue le indicazioni ministeriali (Circolare n. 1 in data 20.01.2016 della Direzione Generale Archeologia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) che disciplinano e uniformano il procedimento di archeologia preventiva nelle opere pubbliche o di interesse pubblico. I dati relativi ai siti di interesse archeologico individuati sono registrati secondo il modello ministeriale "MODI-Modulo informativo" in corso di sperimentazione all'ICCD (Istituto centrale per il catalogo e la documentazione).

Lo spoglio dei dati bibliografici e d'archivio è stato integrato dal sopralluogo.

A corredo della relazione è la tavola del potenziale archeologico, comprendente il posizionamento dell'opera in esame, con relativa indicazione del rischio e la localizzazione, su base CTR, dei siti di interesse archeologico presenti nel territorio comunale di Borgosesia.

Le foto a corredo del testo, quando non diversamente indicato, sono della scrivente.

2. TERRITORIO

Borgosesia è Comune in provincia di Vercelli, localizzato a circa 50 km a nord del capoluogo, con una popolazione di circa 12.922² abitanti e una superficie di 41,09 km². Il territorio è attraversato dal fiume Sesia, lungo le cui sponde si organizza il centro abitato. Confina a nord con Quarona, Varallo e Vocca; a est con Cellio e Valduggia; a sud con e Grignasco (NO), Serravalle Sesia Guardabosone; a ovest con Postua. Borgosesia ha numerosissime frazioni, tra cui si segnalano Agnona, Aranco, Ferruta, Foresto ed Isolella che fino al 1928 erano comuni autonomi. Borgosesia fa parte far parte dei "100 Comuni della Piccola Grande Italia".

¹ *Relazione paesaggistica* 2016, p. 8.

² Dato Istat al 31-12-2015.

3. CENNI STORICI³

Il centro di Seso (*Seiso* o *Sesio*) appare, secondo il Mor, come ipotetico *castrum* con altre località fin dal 1140-41 ed è ancora citato come tale nel 1209⁴.

Seso doveva essere un centro abitato di una certa importanza, già noto in età romana come *pagus Ucciensis* e fu presumibilmente riorganizzato nell'alto Medioevo come *curtis*. Il Mor ipotizza che anche la chiesa dei SS. Pietro e Paolo risalga all'età eusebiana, in base alla titolatura ai due santi eponimi della chiesa di Roma.

Dunque, Seso *et eius curte* avevano funzioni di centro amministrativo, laico e religioso, su un vasto territorio.

Il centro era localizzato nella zona nord dell'odierno centro storico di Borgosesia dalla piazza parrocchiale lungo le attuali via Cairoli e piazza Garibaldi e la fortificazione era forse localizzata sul colle del "Castellaccio".

A partire dalla metà del XII secolo i numerosi diplomi imperiali (Corrado III-1140; Federico I-1152; Enrico IV-1196; Ottone IV-1209) riconoscono alla famiglia dei conti di Biandrate una giurisdizione territoriale in Valsesia. I Biandrate, nel XII sec., erano signori di una sorta di "stato cuscinetto" tra gli emergenti stati del Comune di Novara e di Vercelli. Il loro territorio iniziò già a sfaldarsi con la costruzione dei castelli di Robiallo, Montrigone, Vanzone e Agnola, nel corso del XII sec.-inizio XIII sec.⁵.

Con l'inizio del XIII sec. i Biandrate, ormai in condizioni di difficoltà, cedevano nel 1217 i castelli di Robiallo e Montrigone al Comune di Vercelli.

Il borgo di Seso venne allora rifondato come Borgofranco dal Comune di Vercelli nel 1246, in un sito adiacente a quello antico.

Il nucleo originario del nuovo borgo (Borgo di Sesio o Borgo Franco, o di Seso negli "statuti di Novara" e nelle carte valesiane studiate dal Mor) è in parte identificabile nella zona compresa tra l'attuale chiesa di S. Marta (ampliata sulla primitiva cappella) e la via Borgofranco; congiunto a Seso fu probabilmente solo un ampliamento del già esistente borgo di castello, opportunamente fortificato.

La funzione difensiva del Borgofranco di Seso ebbe breve durata: in pochi decenni la potenza di Biandrate e l'alleanza con Vercelli s'indebolirono e si vanificarono, vinte dalla forza politica e militare del comune di Novara e delle nuove istituzioni comunali e comunitarie in valle. Nel 1275 i patti stabiliti tra il Comune di Vercelli e quello di Novara sancirono non solo la fine dei Biandrate, ma anche l'arretramento della giurisdizione vercellese fino alla sponda del Sesia, mettendo così fine alla funzione del Borgofranco; nel corso del 1300 i castelli e le rocche dei Biandrate vennero tutti abbattuti.

Dal dominio dei Biandrate Borgosesia e la Valsesia passarono sotto l'autorità dei Duchi di Milano prima e degli spagnoli poi. Dal 1707 Borgosesia entrò a far parte del territorio sabauda, mantenendo pur sempre una certa autonomia, con propri statuti e privilegi fiscali, date le scarse risorse della terra valesiana. Sarà Napoleone a sopprimere questi privilegi e

³ I dati storici sono stati tratti per lo più da: SOMMO 1991; *Borgosesia* 1997; *Borgofranco di Seso* 1999.

⁴ MOR 1933, pp. 25, 48.

⁵ MOR 1971, pp. 48-49.

ad imporre, con i nuovi confini di stato lungo la Sesia, la divisione politica del territorio tra le due sponde: la riva destra al Piemonte/Francia, la riva sinistra alla Lombardia/Italia.

Dopo la caduta di Napoleone, con i Savoia si ricompose la precedente unità territoriale e la Valsesia si integrò socialmente e politicamente nel contesto del Regno Sabauda e dell'Italia unitaria.

4. CENNI TOPONOMASTICI

La scarsa documentazione medievale, risalente al massimo al 1358, quando viene citato un *Burgus Sexii*, non permette di collegare questo *burgus* con i più antichi *burgus speculatorum* o con i più tardi borghi franchi nati in età comunale⁶. Secondo il Serra, considerando la collocazione nell'area dell'antica *Bulgaria*, si tratta di un piccolo castello forse di epoca prelongobardica (*parva castella muniendi causa extracta*)⁷.

Il latino tardo di *burgus* indica un "luogo fortificato" o "torre di guardia" e si ritiene che provenga dal germanico *burgs* (città/torre); in italiano ha acquisito il significato di "villaggio", "paese" fin dal XIII sec. Alla spiegazione di tale forma germanica può concorrere l'etnonimo *Bulgari*; infatti gruppi di questo popolo vennero in Italia già con i Longobardi di Alboino.

L'idronimo Sesia è invece evidentemente legato alla presenza del fiume, che nelle carte medievali (fine X sec.) è chiamato *Sicita*, *Sicida* o *Siccida*, derivando dal latino *Sesitem* (come citato da Plinio). Nel 1164 compare la forma *Seseda*, da cui, per lenizione e passaggio di e in iato a *i* semivocale, l'attuale forma di *Sesia*⁸.

5. QUADRO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO⁹

Sul territorio di Borgosesia affiorano complessi molto diversi per origine ed età; le principali formazioni presenti sono le seguenti:

- Zona Strona-Ceneri: paragneiss, micascisti e graniti.
- Serie dei Laghi: ortogneiss precarboniferi, eclogiti e gneiss minuti/ vulcaniti permiane.
- Zona Ivrea-Verbanò: kinzigiti, paragneiss e micascisti.
- Trias in facies sedimentaria marina: calcari marnosi, calcareniti, arenarie silicee/ dolomie e calcari dolomitici/ calcareniti bioplastiche e calciruditi, arenarie rosse / calcari grigi e nerastri.
- Pliocene in facies sedimentaria marina: argille sabbiose grigio-azzurre, argille marnose e marne.
- Pliocene in facies sedimentaria di transizione: sabbie quarzose giallastre
- Facies continentali quaternarie: alluvioni fluviali grossolane ferrettizzate/ alluvioni grossolane/ conoidi e terrazzi laterali/ depositi, in parte torbosi, di alveo abbandonato.
- Depositi continentali recenti e attuali: detriti di falda / alluvioni recenti ed attuali

⁶ DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, p. 91.

⁷ SERRA 1965, p. 114.

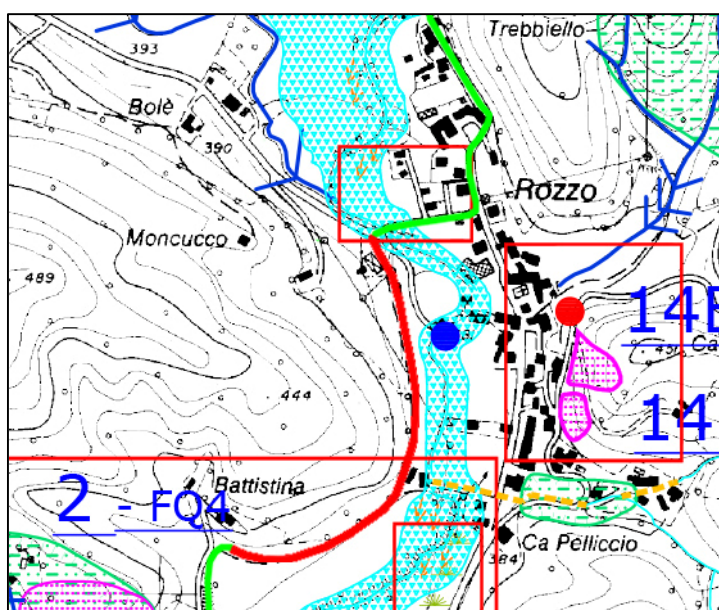
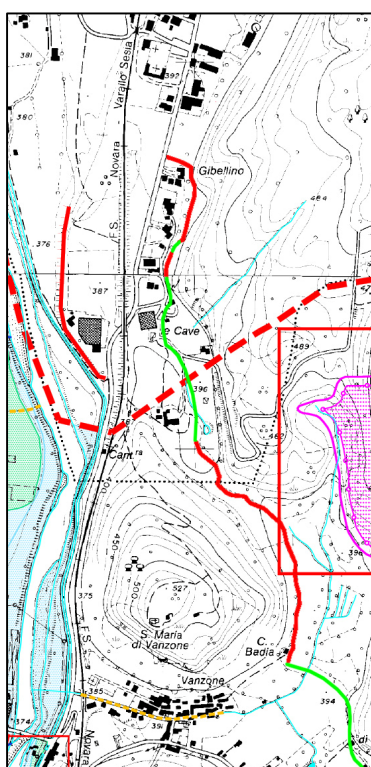
⁸ DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, pp. 88, 621.

⁹ I dati geologici sono tratti dalle relazioni allegate al PRG del Comune e disponibili sul sito dello stesso; ad esse si rimanda per ogni approfondimento.

Il territorio di Borgosesia è caratterizzato da una notevole varietà ambientale e morfologica.

L'area del Vanzone, di particolare importanza in quanto interessata dall'opera, è un tratto di fondo vallivo intercluso fra due dorsali rocciose, probabilmente corrispondente ad uno scaricatore glaciale; la fascia di raccordo fra il versante roccioso e il fondovalle è contrassegnata da un detrito generalmente a grossi blocchi, talora ciclopici, originatosi a seguito di crolli dalle pareti soprastanti, verosimilmente in periodo immediatamente post-glaciale, causa lo scioglimento dei ghiacciai.

Il tratto Caggi-Rozzo corre in un fondovalle alluvionale del Rio Rozzo.



Estratti da tavola geomorfologica tratto Vanzone-palestra di roccia e tratto Caggi-Rozzo con posizionamento dell'opera

6. SITI DI INTERESSE

L'individuazione dei siti di interesse deriva dall'analisi della bibliografia edita e dallo spoglio della documentazione d'Archivio Topografico-ATS e Relazioni di Scavo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Piemonte.

I dati dei siti di interesse sono organizzati secondo il nuovo modello elaborato dall'ICCD, il *MODI*- Modulo informativo, che disciplina la registrazione dei dati in insiemi omogenei di informazione (es. localizzazione, cronologia, ecc.) articolati in campi. Per maggiore chiarezza, i campi obbligatori del *MODI* (segnalati all'interno della scheda con *) sono stati integrati da dati aggiuntivi, articolati e organizzati comunque secondo il modello ministeriale.

Per la localizzazione dei siti, si veda la tavola in allegato; si segnala che la localizzazione in alcuni casi non è puntuale, ma indicativa di un'area più estesa (nn. 5-7, 9-10, 14).

1. Monte Fenera. Paleolitico Medio/Neolitico/età del rame/età del Bronzo Antico e Medio/età tardoantica. Sito pluristratificato.

CD		IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo
	CDR		Codice Regione
	ACC		Altra identificazione
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione
		ACCC	Codice identificativo progetto
	OGM*		Modalità di individuazione
OG		ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MIBAC
	AMA*		Ambito di applicazione
	OGD		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato
	LRC		Regione
	LCP		Provincia
	LCC		Comune
	LCL		Località
	LCI		Indirizzo
	LCV		Altre specifiche
	PVZ*		Tipo di contesto
	ACB		ACCESSIBILITA'
		ACBA*	
DT		CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti
	CMC		Responsabile ricerca e redazione
	CMA		Anno di redazione
	CMM		Motivo della redazione del MODI
	ADP		Profilo di accesso
DA		DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione
			La storia delle ricerche sul rilievo del Monte Fenera è piuttosto complessa. Scavi o scassi più o meno regolari iniziano nel 1953 ad opera del Gruppo Arqueo-speleologico Borgosesia e dello scultore Carlo Conti. Tali interventi hanno interessato essenzialmente la grotta Ciutarun proseguendo fino al 1957. Sempre nel 1953 C. Socin, dell'Istituto di Geologia dell'Università di Torino, esegue un saggio di scavo, dei cui risultati non si hanno notizie, nella grotta Ciota Ciara. Scavi regolari sono iniziati dal 1964 e continuano ancora oggi. I primi rinvenimenti risalgono al 1884 con la scoperta, nei pressi della Cascina Lanfranchi, delle sepolture di due inumati in posizione rannicchiata. La mancanza di notizie non permette di comprendere se queste sepolture siano da riferirsi al Neolitico Finale-età del Rame (10.000-2200 a.C.) o ad un momento compreso tra il Paleolitico Superiore ed il Mesolitico (ca. 30.000-6.000 a.C.). Scavi regolari sono stati effettuati nella grotta

				<p>Ciutarun, nella grotta Ciota Ciara, nel riparo Belvedere, nella grotta del Laghetto, nella grotta dell'uomo libero e nella grotta dell'Eremita.</p> <p>I materiali provenienti dalle ricerche effettuate nelle cavità del Monfenera sono tra i più importanti tra quelli piemontesi attribuibili al Paleolitico medio. Vi sono tre cavità d'interesse archeologico che presentano ampie sequenze stratigrafiche che interessano tutto il Wurmiano. Si tratta della grotta Ciutarun, della grotta Ciota Ciara e del riparo Belvedere.</p> <p>La grotta Ciutarun si apre a quota 650 m e a 320 m dal fondo della valle del Sesia. Ha uno sviluppo di circa 70 m con un dislivello positivo di circa 10 m. Si presenta con una grande imboccatura triangolare, esposta a sud/ovest, e continua con una grande sala allungata che prosegue con un corridoio incurvato che si restringe in maniera progressiva. La parte più interna è umida e presenta residui di stalattiti e stalagmiti. La grotta è stata oggetto di numerosi scavi clandestini; a questi seguirono gli scavi di C. Conti. Nel 1971, venne svuotato e rilevato lo scavo Conti e nel 1973 F. Fedele intraprese uno scavo nella parte interna della grotta in quanto nella parte esterna non era più possibile rilevare la sequenza stratigrafica completa. Le ricerche del 1973 hanno messo in luce una stratigrafia della profondità di 5 m suddivisa in tre complessi: Complesso R (recente) da 0 a -25 cm; Complesso A (antico) da -25 a -370 cm; Complesso B (antico B) da -370 a -505. In tutta la sequenza è segnalata la presenza di attività umana: nel complesso R di età olocenica, nei complessi A e B di età pleistocenica. La sequenza stratigrafica è indubbiamente imponente ed anche i dati paleontologici; i dati antropici sono invece deludenti. In tutto sono stati raccolti 45 manufatti, tra cui una dozzina fra strumenti e nuclei. In questa sequenza che, secondo Fedele, comprenderebbe gran parte del Wurm, sarebbe rappresentato il Musteriano "antico macrolitico" di litologia variata, seguito da un Musteriano pure "macrolitico" su quarzite, ricco di raschiatoi denticolati, cui succederebbero un Musteriano di tendenza "microlitica", quindi una lacuna e infine una serie d'insiemi inclassificabili. Diversi reperti sembrano essere stati scheggiati con la tecnica Levallois. Alcuni reperti provenienti dagli strati più alti sembrerebbero attribuibili al Paleolitico superiore. Durante gli scavi degli anni '50 venne anche rinvenuto un dente di uomo neanderthaliano e un pugnale in osso databile all'età del Rame.</p> <p>La grotta Ciota Ciara si apre a circa 665/670 m di quota e a circa 335 m rispetto al fondo della valle del Sesia. Ha uno sviluppo sul ramo principale di 80 m con un dislivello positivo di circa 15. Presenta un'imboccatura</p>
--	--	--	--	---

				<p>triangolare, orientata a sud-ovest, che si apre a quota 665 m ed una grande apertura secondaria volta a ovest, conosciuta come "finestra", che si apre a quota 670 m. Si compone di un lungo corridoio principale rettilineo, impostato su una diaclasi, sul quale si innesta un breve diverticolo che sbocca nella "finestra". In questa grotta il primo saggio è stato effettuato sotto la direzione di G. Isetti nel 1964. Successivamente le ricerche sono proseguite sotto la direzione di F. Fedele nel 1966. La sequenza stratigrafica messa in evidenza nello scavo maggiore (scavo II), della potenza di circa 3 m, sembra abbracciare tutta la glaciazione wurmiana; i resti faunistici sono abbondanti mentre quelli di origine antropica sono molto scarsi. Se si esclude il saggio Isetti che ha restituito 48 manufatti, lo scavo II ha dato 7 pezzi mentre lo scavo I ha dato 4 pezzi. La maggior parte dei materiali è in quarzite e questo fatto rende non facile la lettura dei pezzi stessi. L'esame di questi non può dare delle risposte sicure sull'attribuzione cronologica dei manufatti; è possibile parlare solo di Paleolitico generico, mentre la più abbondante raccolta Isetti sembra attribuibile all'insieme culturale del Paleolitico medio – Musteriano. Durante un'ispezione davanti alla grotta nel 1989 vennero rinvenuti due denti neandertaliani, mentre un osso temporale proviene dall'interno della grotta stessa.</p> <p>Il riparo sotto roccia del Belvedere si apre a circa 675 m di quota e a circa 345 m rispetto al fondo della valle del Sesia. È lungo circa 15 m, presenta un'altezza variabile intorno ai 5 e termina verso sud con una piccola grotta profonda circa 14 m. Si sono rinvenuti 71 manufatti di cui solo la metà sono ritoccati: dominano gli strumenti denticolati di piccole dimensioni e, secondo F. Fedele, potrebbe trattarsi di un Musteriano tipico di facies denticolata.</p> <p>Nello stesso riparo è stato anche individuato un orizzonte neolitico, relativo alla cultura dei Vasi a Bocca Quadrata; si tratta di frammenti di una scodella a bocca quadrata e di frammenti ceramici decorati ad unghiate, un frammento di accetta levigata in pietra verde e resti di strutture consistenti in 37 buche di piccoli pali e due focolari, insieme ad ossa di animali di specie domestiche e selvatiche. Sono riferibili a questo livello anche alcuni manufatti in cristallo di rocca e di selce, oltre a schegge e lame silicee di vario tipo. Sempre nella grotta Belvedere, in epoca storica (V-VI sec. d.C.) le pareti della grotta sono state regolarizzate a piccone per adattarla ad abitazione.</p> <p>All'età del Rame sono da riferire alcuni frammenti ceramici rinvenuti nella grotta dell'uomo libero, localizzata sulla parete ovest del Monte Fenera, a sud del Ciutarun. La cavità è costituita da un cunicolo percorribile</p>
--	--	--	--	--

				<p>per oltre 10 m, con un dislivello di circa 4 m. Insieme alla ceramica sono stati trovati alcuni resti ossei umani appartenenti a più individui, tra cui una donna di circa 20/25 anni. Le analisi al radiocarbonio hanno però rivelato che le ossa sono di una donna morta nel V sec. d.C. e pertanto la sepoltura è legata alla frequentazione tardoantica delle grotte.</p> <p>Alla grotta de Laghetto, localizzata sopra il rifugio nei pressi delle grotte, Strobino ha individuato un sito culturale delle acque dell'età del Bronzo. In un momento avanzato dell'età del Bronzo (1900-1700 a.C.) gli uomini sono penetrati all'interno della prima sala e hanno creato con lastre di alabastro un piccolo vano costituente una sorta di vestibolo per la parte profonda della grotta, dove c'era un piccolo lago incorniciato da numerose stalattiti. Sono stati rinvenuti utensili in osso e frammenti ceramici relativi alla frequentazione del vano e da riferire al culto e alla raccolta delle acque sotterranee. Purtroppo il sito, prima della sua chiusura con una grata di ferro, fu distrutto da interventi clandestini.</p> <p>Numerosi frammenti ceramici risalenti genericamente all'età dei Metalli sono anche stati rinvenuti nella grotta chiamata Tana della Volpe, mentre dall'esterno della stessa provengono materiali tardo antichi. Dalla grotta proviene anche una testina femminile in arenaria di difficile datazione.</p> <p>Recenti scavi alla grotta dell'Eremita (2012-2013), ad opera dell'Università di Ginevra, hanno portato all'identificazione di un orizzonte del Bronzo Medio. La grotta è localizzata sul lato meridionale del monte a 595 m s.l.m. ed è composta da un unico vano. La grotta era già stata interessata da piccoli sondaggi negli anni '80 del secolo scorso. I lavori hanno permesso di recuperare frammenti ceramici e metallici, tra cui uno spillone con capocchia troncoconica, collo ingrossato e perforato e testa decorata a festoni, che permettono di inquadrare il sito nell'ambito del Bronzo Medio.</p> <p>Dopo l'età del Bronzo la presenza umana sul Monte Fenera è limitata a incisioni rupestri, soprattutto coppelle, e a una particolare roccia nei pressi della sommità, sulla quale è inciso un pugnale della Seconda età del Ferro (III-I sec. a.C.) (la figura è stata recentemente asportata da vandali).</p> <p>Durante gli scavi del 1992-93 all'interno della grotta Ciota Cara è stato anche individuato un insediamento tardo antico, databile tra la seconda metà del V e i primi decenni del VI sec. d.C. L'esistenza dell'insediamento era già stata indiziata dal rinvenimento di una fucina per la lavorazione del ferro durante un sondaggio eseguito nel 1974.</p> <p>L'insediamento è documentato da buche di palo che definiscono ambienti di dimensioni</p>
--	--	--	--	---

				<p>ridotte, insieme a numerosa ceramica e monete tardo romane.</p> <p>Gli insediamenti tardo antichi della Ciota Ciara e della grotta del Laghetto, abbandonati nei primi decenni del VI sec. d.C. sono stati sigillati dal crollo delle pareti rocciose, a seguito di un terremoto avvenuto forse nel X o XI sec.</p> <p>Nell'area del Monte Fenera sono anche state individuati numerosi massi con incisioni di epoca storica, soprattutto croci e altri simboli religiosi. Ad epoca storica è attribuibile anche la figura di un cavallo rampante, forse rappresentato nell'atto di saltare.</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDICARIA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
RE			INDAGINI ARCHEOLOGICHE	
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Ciutarun
		DSCD	Riferimento cronologico	1953-1957
		DSCF	Ente Responsabile	
		DSCA	Responsabile scientifico	Conti, Carlo
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Ciota Ciara
		DSCD	Riferimento cronologico	1964
		DSCF	Ente Responsabile	
		DSCA	Responsabile scientifico	Isetti, Giuseppe
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Ciota Ciara
		DSCD	Riferimento cronologico	1966
		DSCF	Ente Responsabile	
		DSCA	Responsabile scientifico	Fedele, Francesco
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Grotta del Laghetto
		DSCD	Riferimento cronologico	1967-1979
		DSCF	Ente Responsabile	
		DSCA	Responsabile scientifico	Strobino, Federico
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Ciutarun
		DSCD	Riferimento cronologico	1968
		DSCF	Ente Responsabile	
		DSCA	Responsabile scientifico	Strobino, Federico
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Ciutarun
		DSCD	Riferimento cronologico	1971 e 1973
		DSCF	Ente Responsabile	Istituto di Antropologia di Torino
		DSCA	Responsabile scientifico	Fedele, Francesco
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Ciota Ciara
		DSCD	Riferimento cronologico	1974
		DSCF	Ente Responsabile	
		DSCA	Responsabile scientifico	Freschi, A.

	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Ciota Ciara
		DSCD	Riferimento cronologico	1978
		DSCF	Ente Responsabile	
		DSCA	Responsabile scientifico	Strobino, Federico
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Grotta Ciota Ciara
		DSCD	Riferimento cronologico	1992-1993
		DSCF	Ente Responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
		DSCA	Responsabile scientifico	Gambari, Filippo Maria e Brecciaroli Taborelli, Luisa
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Grotta Ciota Ciara e riparo Belvedere
		DSCD	Riferimento cronologico	2009-2010
		DSCF	Ente Responsabile	Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Biologia ed Evoluzione / Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte
		DSCA	Responsabile scientifico	
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Grotta dell'Eremita
		DSCD	Riferimento cronologico	2012-2013
		DSCF	Ente Responsabile	Università di Ginevra
		DSCA	Responsabile scientifico	Bessie, Marie e Viola, Stefano
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli.
	BIBR		Abbreviazione	Isetti – Chiarelli 1965
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Isetti Giuseppe, Chiarelli Bruno, Nota preliminare su un deposito musteriano nella grotta "Ciota Ciara", vicino a Borgosesia, in Natura, 56, 1965, pp. 135-142.
	BIBR		Abbreviazione	Fedele 1966
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Fedele Francesco, La stazione paleolitica del Monfenera in Valsesia, in Rivista di Studi Liguri, 3, 1966, pp. 5-105.
	BIBR		Abbreviazione	Fedele 1973
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Fedele Francesco, Una stazione Vaso a bocca quadrata sul Monfenera, in Valsesia preistoria alpina, 9, 1973.
	BIBR		Abbreviazione	Fedele 1975
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Fedele Francesco, Monfenera 50.000 anni di preistoria nelle Alpi piemontesi, Museo di Antropologia di Torino, opuscolo 3-C, 1975.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1978
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, Incisioni sui massi in

			Valsesia (monte Fenera e Valduggia), in Buletin d'Etudes préhistorique alpines, X, 1978, pp. 85-94.
	BIBR	Abbreviazione	Mottura 180
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Mottura Alberto, Un frammento di osso temporale di tipo neandertaliano dal Monte Fenera, Vercelli (Piemonte), in Antropologia Contemporanea, 1980, pp. 373-379.
	BIBR	Abbreviazione	Strobino 1981
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Strobino Federico, Preistoria in Valsesia. Studi sul Monte Fenera, Borgosesia, 1981.
	BIBR	Abbreviazione	Manini Calderini 1990
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, Petroglifi: segni dell'uomo sulla pietra, in de Valle Sicida, I, 1990, pp. 17-40.
	BIBR	Abbreviazione	Villa – Giacobini 1993
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Villa Giuliano, Giacobini Giacomo, Borgosesia, Monte Fenera. Denti neandertaliani dalla grotta Ciota Ciara, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 11, 1993, pp. 300-303.
	BIBR	Abbreviazione	Brecciaroli Taborelli 1994
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Brecciaroli Taborelli Luisa, Borgosesia, Monte Fenera. Insediamento temporaneo della tarda antichità nella grotta Ciota Ciara, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 12, 1994, pp. 356-357.
	BIBR	Abbreviazione	Gambari 1994
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Gambari Filippo Maria, Borgosesia. Scavi nella grotta Ciota Ciara (campagne 1992-1993), in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 12, 1994, p. 345.
	BIBR	Abbreviazione	Brecciaroli Taborelli 1995a
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Brecciaroli Taborelli Luisa, Un insediamento temporaneo della tarda antichità nella grotta "Ciota Ciara" (Monfenera, Valsesia), in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 13, 1995, pp. 73-109.
	BIBR	Abbreviazione	Manini Calderini 1995
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, Sulla traccia dei riti agresti, delle superstizioni e leggende popolari: nuove scoperte di massi incisi nel parco naturale del monte Fenera, in de Valle Sicida, VI, 1995, pp. 7-18.
	BIBR	Abbreviazione	Strobino 1997
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Strobino Federico, Preistoria e storia antica in Valsesia. Il monte Fenera e dintorni. Geologia del territorio e considerazioni sull'evoluzione dell'uomo, Omegna, 1997.
	BIBR	Abbreviazione	Guerreschi – Giacobini 1998
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Guerreschi Antonio, Giacobini Giacomo, Il Paleolitico e il Mesolitico in Piemonte, in Archeologia in Piemonte, I, a cura di Liliana Mercado, Torino, 1998, pp. 87-121.

	BIBR		Abbreviazione	Villa - Giacobini 1998
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Villa Giuliano, Giacobini Giacomo, 1998, Borgosesia, Monte Fenera. Dente neandertaliano dal Ciutarun, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 15, 1998, p. 257.
	BIBR		Abbreviazione	Gambari 2005
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Gambari Filippo Maria, Archeologia al Monte Fenera, in D'acqua e di pietra. Il monte Fenera e le sue collezioni museali, a cura di R. Fantoni, R. Cerri, E. Dellarolle, Alagna Valsesia, 2005, pp. 230-233.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 2005
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, Le terre del Fenera tra mito e storia, in D'acqua e di pietra. Il monte Fenera e le sue collezioni museali, a cura di R. Fantoni, R. Cerri, E. Dellarolle, Alagna Valsesia, 2005, pp. 239-255.
	BIBR		Abbreviazione	Besse – Viola 2014
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Besse Marie, Viola Stefano, Gli scavi dell'Università di Ginevra alla grotta dell'Eremita sul Monte Fenera a Borgosesia, in de Valle Sicida, XXIII, 1, (2013), 2014, pp. 7-20.

2. Terrazzo Fenera S. Giulio. Neolitico. Industria litica.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Industria litica
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Terrazzo Fenera S. Giulio
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Neolitico
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3

DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Sul terrazzo di Fenera S. Giulio sono stati rinvenuti strumenti in industria litica scheggiata e levigata, insieme a numerosi frammenti di scarto; i materiali trovati durante lavori agricoli in un orto sono stati consegnati a F. Strobino. Dallo stesso terreno proviene anche un'accetta in pietra verde lisciata, con tallone spezzato e taglio non rifilato.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Strobino 1981
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Strobino Federico, Preistoria in Valsesia. Studi sul Monte Fenera, Borgosesia, 1981, pp. 65-68.
	BIBR		Abbreviazione	Strobino 1997
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Strobino Federico, Preistoria e storia antica in Valsesia. Il monte Fenera e dintorni. Geologia del territorio e considerazioni sull'evoluzione dell'uomo, Omegna, 1997, p. 115.
	BIBR		Abbreviazione	Besse – Viola 2014
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Besse Marie, Viola Stefano, Gli scavi dell'Università di Ginevra alla grotta dell'Eremita sul Monte Fenera a Borgosesia, in de Valle Sicida, XXIII, 1, (2013), 2014, p. 11.

3. Poggio Montrigone. Età del Rame / metà III-II sec. a.C. Materiali sparsi.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Industria litica e statuette bronzee

LC		LOCALIZZAZIONE		
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Poggio Montrigone
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT		CRONOLOGIA		
	DTR		Riferimento cronologico	Età del Rame / Seconda età del Ferro
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI		
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA		DATI ANALITICI		
	DES		Descrizione	<p>Dal terrazzo di Montrigone proviene una punta di freccia/giavellotto, triangolare e pedunculata, ritoccata su entrambe le facce. In selce grigia, di provenienza non locale, misura 9,2 cm di lunghezza ed è larga 2,7 cm.</p> <p>Sullo stesso terrazzo è stata rinvenuta una stipe votiva contenente un imprecisato numero di statuette di bronzo, tra le quali molte raffiguranti Ercole e di cui solo quattro furono consegnate al Conti.</p> <p>Raffigurano tutte l'eroe con la pelle di leone avvolta al braccio sinistro, sono sostanzialmente integre, salvo qualche lacuna negli attributi, misurano mediamente intorno ai 10-12 centimetri. Due di esse sembrano essere state realizzate con la stessa matrice, ma con esiti formali diseguali: una appare più rifinita, con le pieghe della leonté realizzate plasticamente e la muscolatura morbidamente accentuata; l'altra, simile nella struttura e nell'impostazione, presenta invece una muscolatura più sfuggente e la leonté liscia e schematica.</p> <p>Possono essere attribuite a officine centro-italiche attive tra la seconda metà del III e il II secolo a.C., un periodo in cui si assiste a una massiccia produzione di statuette di Ercole e alla loro diffusione ad ampio raggio, soprattutto in direzione del movimento di truppe e mercenari italici, poi di coloni, sul percorso della conquista romana dell'Italia settentrionale.</p>
GE		GEOREFERENZIAZIONE		
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO		
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-

				pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli: 27, 82
	BIBR		Abbreviazione	Tabone 1995/1996
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Tabone Giovanna Patrizia, I bronzetti a figura umana etruschi e italici a nord del Po. Diffusione dei modelli ed elaborazioni locali in età arcaica, tesi di dottorato, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", a.a. 1995/1996: 119-120.
	BIBR		Abbreviazione	Strobino 1997
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Strobino Federico, Preistoria e storia antica in Valsesia. Il monte Fenera e dintorni. Geologia del territorio e considerazioni sull'evoluzione dell'uomo, Omegna, 1997, p. 122.
	BIBR		Abbreviazione	Besse – Viola 2014
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Besse Marie, Viola Stefano, Gli scavi dell'Università di Ginevra alla grotta dell'Eremita sul Monte Fenera a Borgosesia, in de Valle Sicida, XXIII, 1, (2013), 2014, p. 11.

4. Pianoro di Robiallo. Età del Rame-Bronzo Antico. Industria litica.

				IDENTIFICAZIONE
CD	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Industria litica
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Pianoro di Robiallo
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età del Rame-Bronzo Antico
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017

	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Recenti ricognizioni di superficie hanno portato alla raccolta di industria litica scheggiata e levigata sul pianoro di Robiallo. Tra i materiali raccolti, inediti, vi sono alcune punte di frecce e un nucleo in ossidiana. I materiali sono conservati presso il museo di Borgosesia.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
			PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Besse – Viola 2014
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Besse Marie, Viola Stefano, Gli scavi dell'Università di Ginevra alla grotta dell'Eremita sul Monte Fenera a Borgosesia, in de Valle Sicida, XXIII, 1, (2013), 2014, p. 11.

5. Frazione Vanzone. Età del Bronzo / Prima età del Ferro. Insediamento / necropoli.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Insediamento / necropoli
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Vanzone
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale

	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età de Bronzo / Prima età del Ferro
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	<p>I resti sono stati individuati a est del poggio di Vanzone, in una vasta area di torbiera e di prati, denominati Lagone e Prati di Lagone. Nella parte mediana dell'area scorre il rio Pontetto e sulla sua riva destra, al bivio della strada comunale proveniente dal paese, proprio dove inizia l'opera in progetto, sorge la cappella della Madonna del Pontetto o dell'Addolorata.</p> <p>Nel corso di sopralluoghi effettuati dalla Manini Calderini, la stessa ha individuato diverse incisioni rupestri, tra cui una figura umana lineare, forse di orante, nell'area. In un manoscritto inedito nel 1952, il Conti riporta la notizia che nella torbiera del Lagone, nel 1867, durante scavi per cavare la torba, sono stati trovati pali di ontano "fissati al fondo con mucchi di pietrame"; si rinvennero anche diversi materiali, tra cui frammenti ceramici, che non furono conservati. Altri lavori di cava furono effettuati nel 1950 ma non si ha notizia di altri ritrovamenti.</p> <p>I rinvenimenti di sepolture avvennero invece nei Prati di Lagone, in località Madonna del Pontetto, a pochi metri dalla cappella, sulla riva sinistra del rio (il cui corso in seguito ai lavori di cava è oggi modificato rispetto al passato), a ridosso del Monte Santa Maria (forse sulla prima falda del monte), sul quale sorge un castello dei Biandrate (vd. scheda n. 23). Le sepolture furono individuate il 25 marzo 1853.</p> <p>Altri rinvenimenti più recenti, sempre nella stessa zona, sono segnalati nel manoscritto inedito del Conti, dove cita l'esistenza di sepolture di cremati accompagnati da vasi di corredo e bronzi (fibule e anelli).</p> <p>Si rileva in questa sede che la Manini Calderini, quando ha identificato questi ultimi reperti presso il museo di Torino ha notato che erano stati inventariati come provenienti da Castelletto Ticino e pertanto come tali risultano pubblicati dal Pauli. Sulla base della presenza di due fotografia allegate al manoscritto la studiosa ipotizza che al momento della consegna sia avvenuta una qualche "confusione" sulla provenienza. Altri numerosi oggetti andarono perduti. Gli oggetti rimasti consentono di attribuire la necropoli alla cultura di Golasecca, coprendo tutto l'arco cronologico della stessa.</p> <p>Il già citato manoscritto riporta anche del rinvenimento di una sepoltura a cassa qualche</p>

				anno dopo il 1890, durante lo spianamento della ripa presso la cappella, contenente diverse armi e forse anche due schinieri. Del corredo si è conservata una fibula in bronzo a doppia molla laterale con arco a nastro decorato da costolature, databile alla prima romanizzazione. Poco lontano venne individuata un'altra tomba con frammenti di spade e umboni in ferro che si disfecero al momento del prelievo dal terreno.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Barocelli 1921
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Barocelli Pietro, Repertorio dei ritrovamenti e scavi di antichità preromane rinvenute in Piemonte e Liguria, in Atti Società Piemontese Archeologia e Belle Arti, X, fasc. III, 1921, p. 418.
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli, pp. 32, 37-41.
	BIBR		Abbreviazione	Pauli 1971
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Pauli Ludwig, Studien zur Golasecca Kultur, Heidelberg, 1971.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1974
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, Reperti protostorici della Valsesia, in Bollettino Storico della Provincia di Novara, LXV, n. 2, 1974, pp. 87-113.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1990
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, Petroglifi: segni dell'uomo sulla pietra, in de Valle Sicida, I, 1990, pp. 24-25.

6. Piano di Cravagliano, area cimitero. Prima età del Ferro. Inseediamento e necropoli.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Inseediamento e necropoli
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	Area del cimitero
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Prima età del Ferro
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Sul pianoro furono individuati durante l'ampliamento del cimitero a ovest e a est alcuni fondi circolari e rettangolari di capanne, insieme a cocciame vario e macine. A nord-est dei fondi di capanna furono portate alla luce 18 sepolture in cista litica coperte da lastre, contenenti il cinerario e la ciotola coperchio. Il Conti riporta questo rinvenimento datandolo sia all'età del Bronzo (Conti 1931, p. 32) sia all'età del Ferro (Conti 1931, pp. 56-57).
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-

DO			DOCUMENTAZIONE	pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli, pp. 32, 56-58.
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932: 16-17, nn. I-II, V-VI.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, tavv. XXI e XXII, B1.

7. Via Nicolao Sottile e dintorni. Seconda età del Ferro – IV sec. d.C. Necropoli.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Necropoli
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Nicolao Sottile
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Seconda età del Ferro-IV sec. d.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Il sepolcreto, che testimonia la continuità di vita dell'abitato preromano e romano di Borgosesia, è localizzato nella zona NW dell'attuale centro urbano. In particolare si estendeva tra le attuali vie Nicolao Sottile, via Alberto Giordano, via Prof. Calderini, via Pier

				<p>Celestino Gilardi e via XXV aprile. I rinvenimenti iniziarono nel 1906 durante i lavori per il tracciato della nuova via Nicolao Sottile e proseguirono occasionalmente durante diversi lavori edili.</p> <p>Il Conti ha suddiviso i rinvenimenti in quattro gruppi distinti.</p> <p>Il primo gruppo, localizzato all'estremità ovest di via N. Sottile e in via A. Giordano, era costituito da tombe in nuda terra, presumibilmente le più antiche. Il secondo gruppo, con sepolture in cassette di laterizi, era localizzato nella parte mediana della via. Il terzo gruppo, nella parte alta della via, era costituito soprattutto da tombe in anfora segata. Infine sepolture tardo romane sono state rinvenute lungo via A. Giordano, parzialmente sovrapposte a quelle della seconda età del Ferro.</p> <p>Nei pressi di queste ultime il Conti individuò, sotto il livello romano, spessi strati carboniosi, forse da mettere in relazione con un ustrinum della fase più antica della necropoli.</p> <p>Poco si può dire dei rituali funerari se non che presumibilmente le sepolture del terzo gruppo erano incinerazioni.</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli, pp. 74-82, fig. 39.
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932, p. 21, nn. XXXI-XXXV.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, pp. 77-84, tavv. XXI, XXII, D2, XXIII, 3.

	BIBR		Abbreviazione	Brecciaroli Taborelli 1995b
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Brecciaroli Taborelli Luisa, Appendice 1. Testimonianze dell'occupazione insediativa tardoromana nel territorio di Borgosesia, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 13, 1995, pp. 110-135: 113-115, 117-119.

8. Frazione Aranco, area stabilimento S.I.L.T. Seconda età del Ferro (II sec. a.C.). Sepolture.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Sepolture
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Aranco
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	Area stabilimento S.I.L.T.
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	II sec. a.C.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nell'area, sulla riva destra del Sesia, si riporta la notizia che siano state individuate alcune sepolture.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	

	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, p. 74, tavv. XXI e XXII, F.

9. Isolato compreso tra via XXV Aprile, via Nicolao Sottile e viale Varallo. Età preromana. Strutture produttive e materiali sparsi.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MIBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Strutture produttive e materiali sparsi
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	Isolato compreso tra via XXV Aprile, via Nicolao Sottile e viale Varallo
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età pre-romana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	In diverse zone dell'isolato, in occasione di lavori agricoli e edili (costruzione villa De Paolis, costruzione villa Toscano, costruzione nuovo stabilimento, scavo per centrale elettrica) vennero rinvenute strutture archeologiche e frammenti ceramici di tipo preromano. In particolare, durante lo scavo per la costruzione di villa Toscano, furono individuati i resti di alcune fucine e di un forno.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	

NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
	NVCE	Estremi del provvedimento	
VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
	VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
	VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO		DOCUMENTAZIONE	
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932, pp. 19-20, nn. XXII-XXVIII.
	BIBR	Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, tavv. XXI e XXII, D1.

10. Via Borgognoni, "Castellaccio", via Panacea Cantone, vicolo dei Lilli. Età pre-romana. Fondazioni, fucina, sepolture, masso coppellato.

CD		IDENTIFICAZIONE	
	TSK	Tipo di modulo	MODI
	CDR	Codice Regione	01 Piemonte
	ACC	Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
	ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG		ENTITA'	
	AMB*	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Fondazioni, fucine, sepolture, masso coppellato
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01 Piemonte
	LCP	Provincia	002 Vercelli
	LCC	Comune	016 – Borgosesia
	LCL	Località	
	LCI	Indirizzo	
	LCV	Altre specifiche	Via Borgognoni, "Castellaccio", via Panacea Cantone, vicolo dei Lilli
	PVZ*	Tipo di contesto	Territoriale
	ACB	ACCESSIBILITA'	
	ACBA*		Si
DT		CRONOLOGIA	
	DTR	Riferimento cronologico	Età pre-romana
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC	Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA	Anno di redazione	2017
	CMM	Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP	Profilo di accesso	3
DA		DATI ANALITICI	

	DES		Descrizione	In diverse occasioni furono effettuati rinvenimenti archeologici. Nei pressi di via Borgognoni sono state individuate fondazioni murarie preromane insieme a frammenti ceramici. Al "Castellaccio", durante lavori per lo scavo di una fognatura, furono individuati due grossi muri a secco di contenimento paralleli e a breve distanza l'uno dall'altro, da interpretare forse come muri di contenimento/recinzione dell'abitato della prima età del Ferro. In via Panacea Cantone, sulla riva destra dell'ex rio Sassola, è venuta alla luce una fucina per la lavorazione del ferro della seconda età del Ferro. Sulla riva destra dell'ex rio Sassola vi era un masso con grosse coppelle. Infine in vicolo dei Lilli, all'angolo con via Cairoli, si rinvennero sepolture preromane sconvolte.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
			PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932, p. 19, nn. XV-XVII.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, tavv. XXI e XXII, D1.

11. Zona S. Marta, sede Manifatture Lane Borgosesia. Seconda età del Ferro - romanizzazione. Fucina, sepolture.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP

	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Fucina, sepolture
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	Zona S. Marta, sede Manifatture Lane Borgosesia
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Seconda età del Ferro-romanizzazione
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	<p>I resti di una fucina per la lavorazione del ferro, insieme a diversi manufatti in ferro, vennero in luce durante la demolizione del Mulino di Sesia; poco lontano furono individuate alcune tombe in nuda terra. Il rilievo della fucina venne effettuato da Antonio Magni, mentre i reperti andarono perduti.</p> <p>Poco lontano un'altra sepoltura in nuda terra, costituita dal cinerario coperto da una lastra di pietra, con all'interno un frammento di armilla in bronzo e forse un frammento di cesoia in ferro (quest'ultimo perduto).</p> <p>L'olletta situliforme, in impasto grossolano, presenta una decorazione a unghiate impresse sulla spalla e sotto l'orlo.</p> <p>L'attribuzione alla seconda età del Ferro-inizi romanizzazione è stata effettuata sulla base della notizia che del corredo faceva parte un frammento di cesoia in ferro; da sola l'olla non permette un preciso inquadramento cronologico in quanto di fattura troppo generica.</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia

		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932, p. 21, nn. XXXVI-XXXVII.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, pp. 75-77 tavv. XXI e XXII, E, XXIII, 1, XXV, 1.

12. Via Vittorio Veneto. Seconda età del Ferro – età romana. Insediamiento, sepolture.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Insediamiento, sepolture
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via Vittorio Veneto
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Seconda età del Ferro-età romana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Durante i lavori di scavo per la costruzione di un nuovo condominio, nei pressi dell'antica strada proveniente da Montrigone, nel 1954 furono individuati resti di strutture murarie, probabilmente relative ad un insediamento preromano. Contemporaneamente si trovarono sepolture di età romana.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	

	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, pp. 75-77 tavv. XXI e XXII, A1.

13. Viale Duca d'Aosta. Seconda età del Ferro? Tomba a cremazione.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tomba a cremazione
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Viale Duca d'Aosta
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Seconda età del Ferro?
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Durante scavi per la posa di una fognatura,

				all'altezza della rotonda della stazione ferroviaria, venne trovata una tomba a cremazione, il cui corredo era costituito da pochi vasi fittili e un'arma in ferro.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli, p. 77.
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932, p. 18, n. XII.
	BIBR		Abbreviazione	Manini Calderini 1980
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Manini Calderini Oliviera, L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC), in Studi in onore di Pietro Barocelli, 1980, pp. 75-77 tavv. XXI e XXII, A2.

14. Area ospedale, c. d. "Castellaccio". Seconda età del Ferro / età tardoromana. Strutture insediative / necropoli.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Strutture insediative / necropoli
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli

	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	c. d. "Castellaccio"
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	Area ospedale
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Seconda età del Ferro / età tardoromana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1928, durante gli scavi per il nuovo ospedale, furono portati alla luce resti di strutture murarie e fondi di capanne attribuibili alla seconda età del Ferro. Nella stessa area furono anche individuate le murature di un vano rettangolare relativo presumibilmente ad una sepoltura di epoca tardo romana. Altre sepolture tardoromane provengono dalla stessa area. Un'epigrafe funeraria venne rinvenuta, riutilizzata in un muro della proprietà Vercelli-Negri, poco lontano dalla cappella di Cravagliano. Si tratta di una pietra fluviale in gneiss (55 x 57 cm) recante l'iscrizione MACEIA TREP / PONIS. FP. VA. Conservata al Museo di Archeologia e Paleontologia C. Conti di Borgosesia.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Area di interesse archeologico da PRG Comune di Borgosesia
		NVCE	Estremi del provvedimento	
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli, pp. 59-60, 67, 74, figg. 27, 37.
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932, p. 17, nn. VIII, X.

	BIBR		Abbreviazione	Brecciaroli Taborelli 1995b
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Brecciaroli Taborelli Luisa, Appendice 1. Testimonianze dell'occupazione insediativa tardoromana nel territorio di Borgosesia, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 13, 1995, pp. 110-135: 111, 115-116, 119-121.

15. Frazione Agnona Sesia. Età romana. Tesoretto monetale.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Tesoretto monetale
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Agnona Sesia
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	Proprietà Galoppini
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età romana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1952, in occasione dei lavori per la costruzione di un garage, fu rinvenuto un tesoretto di 300 monete d'argento. Le monete erano poste all'interno di una ciotola in terracotta.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	

	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	ATS
	BIBX		Genere	
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Archivio Territoriale Soprintendenza Archeologia del Piemonte, Fald. Borgosesia, n. 8, fasc. 10.

16. Località Rondò. Età romana. Fondazioni murarie e necropoli.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MIBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Strutture insediative / necropoli
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Rondò
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	Età romana
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Presso il ponte sul fiume Sessera si riferisce della presenza di murature antiche, in prossimità delle quali vennero rinvenute ceramiche e qualche moneta di Augusto e Costantino. Inoltre, nel 1907, in occasione dei lavori per la ferrovia, furono scavate alcune tombe ad incinerazione.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona

DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1931
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Valsesia Archeologica, Casale Monferrato, 1931, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli, pp. 55-56, 74, fig. 20.
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1932
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia, Firenze 1932, p. 55.

17. Monte Fenara. X-XI sec. Oratorio di S. Quirico.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Oratorio di S. Quirico
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Monte Fenara
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	X-XI sec.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Oratorio a navata unica (8 x 14 m) con due annessi laterali (una cappella e una sacrestia); testimonia ampie specchiature con muratura a spina e riuso di materiali romani (frammenti di mattoni ed embrici). L'edificio subì una radicale trasformazione nel XVIII sec. In base alle caratteristiche della tessitura muraria si data tra i secoli X e XI; venne presumibilmente abbandonato nel corso del XIX sec.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione

				simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	ATS
	BIBX		Genere	
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Archivio Territoriale Soprintendenza Archeologia del Piemonte, Fald. Borgosesia, n. 8, fasc. 8.
	BIBR		Abbreviazione	Sitzia 1991
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Sitzia G. e P., L'oratorio di S. Quirico al Monte Fenera, in de Valle Sicida, 2, 1991, pp. 119-131.

18. Frazione Agnona Sesia. Metà XII sec. Chiesa parrocchiale dell'Annunciata.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Chiesa
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Agnona Sesia
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	Chiesa parrocchiale dell'Annunciata
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XII sec.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Secondo le fonti la parrocchiale nel XII sec. si stacca dalla parrocchia dell'Assunta della Sezza di Crevacuore della pieve di S. Maria di Naula, ma solo nel 1568 si ha un primo cenno storico dell'edificio, che subì rimaneggiamenti

				e ampliamenti fino al XVIII secolo, comprendenti anche il mutato orientamento dell'edificio. La chiesa si presenta oggi con un portico a triplice arcata in facciata che immette in un'aula, con presbiterio quadrangolare, affiancata da sei cappelle e dal battistero. Nella cappella di S. Innocenza, che occupa l'originale presbiterio, è ancora individuabile la struttura della prima chiesa, così come resti del muro di facciata originale sono inglobati nell'attuale parete laterale ovest. Uno scavo effettuato nel 1985 lungo il lato ovest della chiesa attuale ha portato in luce il livello cimiteriale antistante l'ingresso originale. Sono state raccolte ossa umane non più in connessione anatomica relative ad alcuni bambini e a quindici individui adulti. Lo scavo non ha fornito informazioni utili per la datazione del cimitero.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
			CONDIZIONE GIURIDICA	
		CDGG	Condizione generica	Ente non avente fini di lucro
		BPT	Provvedimenti di tutela - sintesi	Si
			PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Art. 10 D.Lgs 4/2004
		NVCE	Estremi del provvedimento	1973/03/11
RE			INDAGINI ARCHEOLOGICHE	
			SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	Chiesa dell'Annunciata
		DSCD	Riferimento cronologico	1985
		DSCF	Ente Responsabile	Soprintendenza Archeologica del Piemonte
		DSCA	Responsabile scientifico	Pantò, Gabriella
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
			BIBLIOGRAFIA	
		BIBR	Abbreviazione	Pantò 1986
		BIBX	Genere	Bibliografia specifica
		BIBM	Riferimento bibliografico completo	Pantò Gabriella, Borgosesia (VC), fraz. Agnona Sesia. Chiesa parrocchiale dell'Annunciata, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 5, 1986, pp. 216-217.

19. Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo. XII sec. Campanile della pieve di Sesò

CD		IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo
	CDR		Codice Regione
	ACC		Altra identificazione
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione
		ACCC	Codice identificativo progetto
	OGM*		Modalità di individuazione
OG		ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC
	AMA*		Ambito di applicazione
	OGD		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato
	LRC		Regione
	LCP		Provincia
	LCC		Comune
	LCL		Località
	LCI		Indirizzo
	LCV		Altre specifiche
	PVZ*		Tipo di contesto
	ACB		ACCESSIBILITA'
		ACBA*	
DT		CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti
	CMC		Responsabile ricerca e redazione
	CMA		Anno di redazione
	CMM		Motivo della redazione del MODI
	ADP		Profilo di accesso
DA		DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione
			Negli anni '40 del secolo scorso il Conti ha individuato l'antico, e forse originario, campanile della pieve di Sesò, nell'attuale cappella di S. Giuseppe, seconda sul lato sinistro della parrocchia attuale. Quando nel 1674 fu eretta l'attuale torre campanaria, fu demolito l'esistente campanile romanico, conservando solo alcune parti di due lati dei muri, fino all'altezza del tetto delle cappelle di sinistra. Nel sottotetto, tra la volta seicentesca della cappella di S. Giuseppe e lo spiovente del tetto, è conservata una bifora romanica, unico resto della pieve di Sesò. Accanto doveva trovarsi il battistero. Murata nel lato destro dell'attuale cappella della Pietà vi è una piccola lastra di marmo, presumibilmente una mensa di altare, da riferire forse all'età romanica. La lastra è stata rinvenuta nella posizione attuale in occasione di restauri negli anni '40 del secolo scorso durante opere di restauro che hanno interessato tutta la chiesa.
GE		GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione
	GPM*		Metodo di posizionamento
	GPB		BASE CARTOGRAFICA
		GPBB	Descrizione sintetica
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE

			ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Conti 1945
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Conti Carlo, La nostra Chiesa Parrocchiale attraverso i secoli, in Borgosesia al Vescovo e ai SS. Patroni, Varallo, 1945, pp. 8-11.
	BIBR		Abbreviazione	Debiaggi 1999
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Debiaggi Casimiro, I segni della religiosità nei territori del borgo: le testimonianze artistiche, in Borgofranco di Sesia 1247-1997. I tempi lunghi del territorio medievale di Borgosesia, Atti del convegno - Borgosesia 7-8 novembre 1997, a cura di Germana Gandino, Giuseppe Sergis, Franca Tonella Regis, Torino, 1999, pp. 109-117: 110.

20. Frazione Agnona Sesia. XII sec. Castello.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Castello
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Agnona Sesia
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XII sec.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La località è citata in un documento di acquisto di beni da parte di Guido di Blandrate del 1070, ma è ipotizzabile l'esistenza di una fortificazione solo a partire dal XII secolo

				quando, in un diploma imperiale di Corrado III del 1140-1141, sono ricordati Rocca, Montrigone, Agnona e Sesò "cum omnibus castris et villis". Agnona è successivamente ricordata in vari documenti dal 1152 al 1247. Il castello venne probabilmente ceduto dai Biandrate ai vercellesi nel 1246 e da questi ultimi ai novaresi nel 1275. La fortificazione non è citata in altri documenti e di essa restano pochi ruderi sul colle sovrastante il paese. I resti, che documentano l'esistenza di un complesso edilizio modesto, sono costituiti dalle tracce di un fabbricato a pianta quadrangolare, probabilmente una torre, chiuso da un recinto, cui era annesso un fabbricato a pianta rettangolare. Il complesso era forse contornato, a quota leggermente più bassa, da un secondo recinto che seguiva i contorni dell'altura. Le murature sono in pietrame a secco.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Sommo 1991
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Sommo Giovanni, Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. I. Valsesia – alto Vercellese, Vercelli, 1991, pp. 33-35.
	BIBR		Abbreviazione	Bonardi 1997a
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Bonardi Claudia, Gli abitati vicini: Agnona, in Borgosesia 1247-1997. Vicende di un insediamento prealpino tra Medioevo e Età Moderna, a cura di Claudia Bonardi, Torino, 1997, p. 19.

21. Frazione Aranco. XII sec. Torre.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Torre

LC		LOCALIZZAZIONE		
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Aranco
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT		CRONOLOGIA		
	DTR		Riferimento cronologico	XII sec.
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI		
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA		DATI ANALITICI		
	DES		Descrizione	<p>Aranco ricorre per la prima volta nel 1217 nei toponimici (de Auranchum) di alcuni abitanti della Valsesia firmatari dei patti tra i Conti di Biandrate e il Comune di Vercelli.</p> <p>I documenti medievali non citano l'abitato di Aranco e la fortificazione del luogo, che dovrebbe essere anteriore alla fondazione del borgo di Sesò nel 1246.</p> <p>Il borgo è localizzato in posizione dominante rispetto a un guado della Sesia, proprio di fronte all'insediamento di Sesò, in posizione ideale al controllo della riva destra del fiume e dell'accesso alla riva opposta.</p> <p>La torre è in buono stato di conservazione nonostante i diversi rimaneggiamenti subiti e mantiene le caratteristiche della fortificazione, con i muri a scarpa del basamento e la poderosa tecnica costruttiva in grossi blocchi di pietra squadrata.</p> <p>Considerate le dimensioni ragguardevoli e l'assenza di dati sulla presenza di altri elementi fortificati non è possibile identificarla con certezza come semplice torre di guardia (forse torre di pertinenza di un castrum più grande?)</p> <p>Il fatto che le fonti non citino la torre potrebbe avvalorare l'ipotesi della dipendenza di Aranco da uno dei castelli della zona, forse dallo stesso <i>castrum</i> di Sesò, preesistente allo stesso borgo franco.</p> <p>Infatti, la fondazione del borgo franco nel 1247 ristabilì il controllo di Sesò su una parte dell'antica giurisdizione ed è possibile che il borgo abbia inglobato una eventuale preesistente fortificazione.</p> <p>In tale ipotetico quadro la torre di Aranco potrebbe effettivamente configurarsi come pertinenza di Sesò, sulla riva opposta del fiume.</p>
GE		GEOREFERENZIAZIONE		
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	

		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA	
		CDGG	Condizione generica	Proprietà privata
	BPT		Provvedimenti di tutela - sintesi	Si
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Si
		NVCE	Estremi del provvedimento	D.M. 1954/10/14, trascrizione 1954/11/08 ai nn. 158/850-327/85
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Sommo 1991
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Sommo Giovanni, Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. I. Valsesia – alto Vercellese, Vercelli, 1991, p. 36.

22. Frazione Montrigone. XII sec. Castello.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Castello
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Montrigone
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XII sec.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	La collina di Montrigone, residuo glaciale nella piana di Borgosesia, è stata frequentata durante l'età del Rame e certamente anche in età romana (vd. scheda n. 3).

				<p>Attualmente sul colle sorge il piccolo santuario di S. Anna, costruito nel XVII sec.</p> <p>Nel XII sec. Montrigone era una località autonoma, come dimostra la citazione in un documento imperiale del 1140-41, insieme con Rocca, Agnona, e Sesò, fra i possessi feudali dei Biandrate.</p> <p>Sarebbe pertanto da annoverare fra i centri di più antica attestazione in Valsesia, dove, con ogni probabilità, esistevano già fortificazioni anteriormente alla data della conferma di Corrado III dei possessi feudali di Guido di Biandrate. Nel 1217 Montrigone è ceduto dai Biandrate, insieme con Robiallo (vd. scheda n. 19), al Comune di Vercelli e ne riceveranno l'investitura, come vassalli, nel 1224, dal podestà del Comune. Solo nel 1247 i Biandrate cederanno ogni loro diritto su Montrigone e Robiallo, con la giurisdizione di tutta la Valsesia, al Comune di Vercelli che, proprio l'anno precedente, aveva fondato il borgo franco di Sesò, proprio nell'ambito di una politica di espansione nei territori settentrionali.</p> <p>L'abbandono del castello, probabilmente precedente alla cessione del 1247, è forse dimostrato dal silenzio delle fonti negli anni successivi, dove invece sono spesso citati i castra di Robiallo, Vanzone e Rocca. Tale silenzio contrasta però con le informazioni del catasto cinquecentesco dove vengono censite due case "in castro", adiacenti la "muraglia castris", la torre e la strada comunale, con tutte le loro pertinenze.</p> <p>Dunque nel XVI sec. del castello sopravvivono due case, mura esterne e interne e una torre. Tali strutture, secondo una tradizione ottocentesca, vennero probabilmente demolite durante la costruzione, nel 1631, della chiesa di S. Anna, che si vuole abbia occupato tutta l'area della fortificazione.</p> <p>A qualche decina di metri dal santuario, sulla cresta rocciosa verso est, sopravvive un lungo tratto di muro a spina di pesce, nel quale si apre un passo carraio dominato da una torre colombaia, e viene immediato il confronto con la notizia riportata dal catasto del XVI sec. La tecnica costruttiva del tratto di muro è databile XII sec. così come i resti della parte inferiore del portale, che non sono stati rimaneggiati. La posizione rialzata dell'ingresso rispetto al livello stradale potrebbe aver avuto finalità difensive, così come la torre, prima di essere trasformata in colombaia. Se l'ipotesi interpretativa fosse giusta sarebbe confermata la continuità dell'abitato nel XIII sec., continuità negata dalle fonti.</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE	

		ARCHEOLOGICO	
	VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
	VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
	VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO		DOCUMENTAZIONE	
	BIB	BIBLIOGRAFIA	
	BIBR	Abbreviazione	Mor 1971
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Mor Carlo Guido, La fondazione del Borgofranco di Sesio, in Contributi alla storia della Valsesia, Varallo, 1971, pp. 47-78: 55.
	BIBR	Abbreviazione	Panero 1985
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Panero Francesco, Primo elenco di insediamenti umani e sedi abbandonate nel Vercellese, nel Biellese e nella Valsesia (secoli X-XIII), in Bollettino Storico Vercellese, 24, 1985, pp. 5-28: 27.
	BIBR	Abbreviazione	Sommo 1991
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Sommo Giovanni, Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. I. Valsesia – alto Vercellese, Vercelli, 1991, pp. 36-40.
	BIBR	Abbreviazione	Bonardi 1997b
	BIBX	Genere	Bibliografia specifica
	BIBM	Riferimento bibliografico completo	Bonardi Claudia, Gli abitati vicini: Montrigone, in Borgosesia 1247-1997. Vicende di un insediamento prealpino tra Medioevo e Età Moderna, a cura di Claudia Bonardi, Torino, 1997, pp. 16-18.

23. Frazione Bettole. Fine XII - inizio XIII sec. Castello di Robiallo.

CD		IDENTIFICAZIONE	
	TSK	Tipo di modulo	MODI
	CDR	Codice Regione	01 Piemonte
	ACC	Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
	ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*	Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG		ENTITA'	
	AMB*	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Castello di Robiallo
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01 Piemonte
	LCP	Provincia	002 Vercelli
	LCC	Comune	016 – Borgosesia
	LCL	Località	Frazione Bettole
	LCI	Indirizzo	
	LCV	Altre specifiche	
	PVZ*	Tipo di contesto	Territoriale
	ACB	ACCESSIBILITA'	
	ACBA*		Si
DT		CRONOLOGIA	
	DTR	Riferimento cronologico	Fine XII-inizio XIII sec.
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca

	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	<p>Robiallo compare per la prima volta nel 1217 nell'atto di cessione dei conti di Biandrate al Comune di Vercelli. Non si hanno dati sulla sua costruzione, ma secondo il Sommo risale tra la fine del XII e l'inizio del XIII sec.</p> <p>La sua posizione, su un pianoro sovrastante la frazione Bettole, era dominante sul territorio circostante.</p> <p>Il castello fu assediato dai Novaresi nel 1218 e si arrese o fu conquistato; nei primi anni del XIII sec, il castello assume un ruolo rilevante nella guerra tra il Comune di Vercelli e quello di Novara e i due rami del consortile dei Biandrate ed è citato in molti documenti di investitura e di accordo, dal 1224 al 1273. La fortezza è stata probabilmente distrutta nella seconda metà del XIV secolo, quando i Biandrate furono definitivamente cacciati dalle terre della Valsesia.</p> <p>La fortificazione è localizzata sul pianoro più alto mentre sul pianoro nord, separato dal castello da un avvallamento, era localizzato il piccolo borgo.</p> <p>L'elemento centrale del castello era il dongione, di cui sopravvivono i resti della base, circondato da una cortina muraria che contorna i margini dell'altura. Le murature rimaste sono costruite in pietra a secco e formate anche da grossi blocchi arrotondati; è probabile che in alzato le cortine sostenessero palizzate ed elementi lignei.</p> <p>Del borgo non resta quasi più nulla e la recinzione, se esistente, doveva essere lignea. Un edificio attualmente in rovina presenta strutture murarie databili intorno al XIII sec. e, per la sua posizione sullo spigolo nord occidentale del perimetro del borgo, potrebbe avere avuto una funzione difensiva.</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
	GPBB		Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
	VRPP		Committente	Unione Montana Valsesia
	VRPT*		Tipo di opera	Opera lineare
	VRPD		Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Sommo 1991
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Sommo Giovanni, Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. I. Valsesia – alto Vercellese, Vercelli, 1991, pp. 31-32.
	BIBR		Abbreviazione	Sommo 2000
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica

	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Sommo G. 2000, Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. IV. Analisi, aggiornamenti, indici, Vercelli, 2000, pp. 11-14.
--	------	--	------------------------------------	---

24. Via della Bianca. XIII sec. Resti del muro di cinta del Borgofranco.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MIBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Resti del muro di cinta del Borgofranco
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	
	LCI		Indirizzo	Via della Bianca
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XIII sec.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	<p>Il nucleo originario del nuovo borgo, chiamato negli statuti e nei documenti Borgo di Sesio o Borgo Franco di Sesio è in parte identificabile nella zona compresa tra l'attuale chiesa di S. Marta e la via Borgofranco e fu probabilmente solo un ampliamento del già esistente borgo.</p> <p>La funzione difensiva del Borgofranco di Sesio ebbe breve durata: in pochi decenni la potenza di Biandrate e l'alleanza con Vercelli s'indebolirono e si vanificarono, vinte dalla forza politica e militare del comune di Novara e dalle nuove istituzioni comunali e comunitarie in valle. Nel corso del 1300 i castelli e le rocche dei Biandrate furono abbattuti.</p> <p>In via della Bianca sono conservati resti del muro di cinta del Borgofranco, comprendenti anche un arco sul Rio Crosetto.</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	

		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
TU			CONDIZIONE GIUDIRICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
	CDG		CONDIZIONE GIURIDICA	
		CDGG	Condizione generica	Proprietà privata
	BPT		Provvedimenti di tutela - sintesi	Si
	NVC		PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
		NVCT	Tipo di provvedimento	Not. Min. 03/02/1930
		NVCE	Estremi del provvedimento	1943/07/01 ai nn. 131/548-268/55; 131/549-268/56
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	
	BIBX		Genere	Dati d'archivio
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Archivio vincoli monumentali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Vercelli, Verbano-Cusio – Ossola e Vercelli.

25. Frazione Vanzone. XIII sec. Castello

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	Castello
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Frazione Vanzone
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	XIII sec.
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Il castello è localizzato sull'altura sopra il centro abitato di Vanzone, nei pressi del

				<p>santuario di S. Maria ed è citato per la prima volta in un atto dell'11 agosto 1211 in cui i Biandrate si impegnano a non alienare i propri castelli. Poiché non aveva né territorio né pertinenze in un documento del 1219 è denominato villa, mentre in un altro del 1237 è chiamato burgus Vanzoni. Infatti, anche dopo la distruzione delle fortificazioni si sviluppò un borgo che sarà poi assorbito nella comunità di Valduggia. Il Mor ritiene che il castello non dovesse essere molto grande se nel 1263 era detto castro turris, cioè "una torre contornata da un muro di difesa". Nel 1247 il conte Uberto di Biandrate cedette le parti a lui spettanti del castello di Vanzone a Novara e, nello stesso anno, Guido, Guglielmo e Goffredo sono esortati dal Comune di Vercelli, cui si erano sottomessi, a tenere i loro castelli di Vanzone e Rocca. Nel 1260 i Verellesi ottengono dai Biandrate di porre un castellano con servientes a Vanzone. Il castello, che deve aver subito alterne vicende, compare ancora nel 1273 fra i castelli nominati nella pace stipulata fra i rami dei conti di Biandrate.</p> <p>Ancora nel secolo scorso vi era memoria dell'esistenza del castello e Dionisotti ricorda che la fortificazione fu sostituita dalla chiesa di S. Maria. Il poggio, di conformazione tondeggiante, non mostra attualmente alcuna traccia di fortificazione, se non nella particolare conformazione, rilevabile anche dalla cartografia catastale. La chiesa potrebbe aver effettivamente sostituito il dongione, che si collocerebbe, probabilmente, lungo un ipotetico perimetro racchiudente l'altura.</p>
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	Dionisotti 1871
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Dionisotti Carlo, La Vallesesia e il Comune di Romagnano Sesia, Torino, 1871, p. 62.
	BIBR		Abbreviazione	Mor 1971
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Mor Carlo Guido, La fondazione del Borgofranco di Sesio, in Contributi alla storia della Valsesia, Varallo, 1971, pp. 47-78: 50, 57.
	BIBR		Abbreviazione	Sommo 1991
	BIBX		Genere	Bibliografia specifica
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Sommo Giovanni, Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. I. Valsesia – alto Vercellese, Vercelli, 1991, p. 30.

Assistenze archeologiche ad esito negativo**26. Frazione Isolella. Chiesa parrocchiale di S. Agata. Assistenza archeologica ad esito negativo.**

CD		IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo
	CDR		Codice Regione
	ACC		Altra identificazione
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione
		ACCC	Codice identificativo progetto
	OGM*		Modalità di individuazione
OG		ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MIBAC
	AMA*		Ambito di applicazione
	OGD		Definizione
LC		LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato
	LRC		Regione
	LCP		Provincia
	LCC		Comune
	LCL		Località
	LCI		Indirizzo
	LCV		Altre specifiche
	PVZ*		Tipo di contesto
	ACB		ACCESSIBILITA'
		ACBA*	
DT		CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico
CM		CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti
	CMC		Responsabile ricerca e redazione
	CMA		Anno di redazione
	CMM		Motivo della redazione del MODI
	ADP		Profilo di accesso
DA		DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione
GE		GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione
	GPM*		Metodo di posizionamento
	GPB		BASE CARTOGRAFICA
		GPBB	Descrizione sintetica
RE		INDAGINI ARCHEOLOGICHE	
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO
		DSCV	Denominazione scavo
		DSCD	Riferimento cronologico
		DSCF	Ente Responsabile
		DSCA	Responsabile scientifico
	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO
		VRPP	Committente
		VRPT*	Tipo di opera
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera
DO		DOCUMENTAZIONE	

	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	ATS
	BIBX		Genere	
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Archivio Territoriale Soprintendenza Archeologia del Piemonte, Fald. Borgosesia, n. 8, fasc. 12.

27. Località Montrigone. Santuario di S. Anna. Assistenza archeologica ad esito negativo.

CD			IDENTIFICAZIONE	
	TSK		Tipo di modulo	MODI
	CDR		Codice Regione	01 Piemonte
	ACC		Altra identificazione	
		ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Gabutti, Antonella
		ACCC	Codice identificativo progetto	CUP
	OGM*		Modalità di individuazione	Dati bibliografici
OG			ENTITA'	
	AMB*		Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA*		Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD		Definizione	/
LC			LOCALIZZAZIONE	
	LCS		Stato	Italia
	LRC		Regione	01 Piemonte
	LCP		Provincia	002 Vercelli
	LCC		Comune	016 – Borgosesia
	LCL		Località	Località Montrigone
	LCI		Indirizzo	
	LCV		Altre specifiche	
	PVZ*		Tipo di contesto	Territoriale
	ACB		ACCESSIBILITA'	
		ACBA*		Si
DT			CRONOLOGIA	
	DTR		Riferimento cronologico	/
CM			CERTIFICAZIONE E GESTIONE DATI	
	CMR		Responsabile dei contenuti	Garanzini, Francesca
	CMC		Responsabile ricerca e redazione	Gabutti, Antonella
	CMA		Anno di redazione	2017
	CMM		Motivo della redazione del MODI	Analisi preliminare art. 25, D. Lgs 50/ 2016
	ADP		Profilo di accesso	3
DA			DATI ANALITICI	
	DES		Descrizione	Nel 1996, in occasione di lavori di restauro dell'area esterna alla chiesa di S. Anna, furono effettuati ridotti interventi di scavo in prossimità dei lati nord e est della chiesa stessa, effettuati con assistenza archeologica. Il controllo non ha evidenziato stratigrafie di interesse archeologico.
GE			GEOREFERENZIAZIONE	
	GEL*		Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
	GPM*		Metodo di posizionamento	Posizionamento con rappresentazione simbolica
	GPB		BASE CARTOGRAFICA	
		GPBB	Descrizione sintetica	CTR Piemonte
RE			INDAGINI ARCHEOLOGICHE	
	DSC		SCAVO ARCHEOLOGICO	Si
		DSCV	Denominazione scavo	
		DSCD	Riferimento cronologico	1996
		DSCF	Ente Responsabile	Soprintendenza Archeologia per il Piemonte
		DSCA	Responsabile scientifico	Pantò, Gabriella

	VPR		VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	
		VRPP	Committente	Unione Montana Valsesia
		VRPT*	Tipo di opera	Opera lineare
		VRPD	Definizione/descrizione dell'opera	Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale nei comuni di Borgosesia e Quarona
DO			DOCUMENTAZIONE	
	BIB		BIBLIOGRAFIA	
	BIBR		Abbreviazione	ATS
	BIBX		Genere	
	BIBM		Riferimento bibliografico completo	Archivio Territoriale Soprintendenza Archeologia del Piemonte, Fald. Borgosesia, n. 8, fasc. 11.

7. QUADRO ARCHEOLOGICO

Il Monte Fenera è senza dubbio di importanza fondamentale per la conoscenza della preistoria, a partire dal Paleolitico, considerando anche la presenza di resti ossei appartenenti all'uomo di Neanderthal. Nelle sue cavità è documentata una frequentazione nel Paleolitico Medio, nel Neolitico, nell'età del Rame e del Bronzo Antico-Medio e infine in età tardoantica (**n. 1.**).

Durante il Neolitico il territorio era interessato dalla Cultura del Vaso a Bocca Quadrata, di cui vi sono alcuni frammenti dalle grotte del Monte Fenera; allo stesso momento cronologico risale anche una testa in pietra raffigurante una divinità femminile che rappresenta la più antica statua in pietra rinvenuta in Piemonte.

Industria litica scheggiata e levigata è stata recentemente raccolta sul terrazzo di Fenera S. Giulio (**n. 2**). Dubbi rimangono per l'effettiva attribuzione al Neolitico delle due sepolture individuate nel 1884 presso la Cascina Lanfranchi, sul ripiano Fenera S. Giulio¹⁰.

Per quanto riguarda l'età del Rame, oltre che dai rinvenimenti nelle grotte del Monte Fenera, la frequentazione del territorio è documentata da punte di freccia e lame di pugnale in selce e in osso sul Poggio di Montrigone e sul pianoro di Robiallo (**nn. 3-4**)¹¹.

L'età del Bronzo, quando il territorio è interessato dalla cultura di Canegrate¹², è ben documentata dal rinvenimento di frammenti ceramici relativi ad offerte per il culto delle acque nella grotta del Laghetto sul Monte Fenera (**n. 1**).

Pali per palafitte sarebbero stati rinvenuti, secondo quanto riportato su un manoscritto del Conti, presso le torbiere del Vanzone (**n. 5**) nel 1867; in particolare riporta la notizia che si trattasse di pali di ontano "fissati al fondo con mucchi di pietrame", individuati insieme a frammenti ceramici non conservati. Altri pali lignei sarebbero stati rinvenuti a Montrigone, durante i lavori per la ferrovia nel 1883, e nella vallata di Rozzo durante gli scavi per la costruzione dello stabilimento S.A.M.I.T. nel 1929¹³.

¹⁰ Sito n. 1; CONTI 1931 p. 27, il Conti riporta che gli inumati erano in posizione rannicchiata e non avevano elementi di corredo; BESSE - VIOLA 2014, p. 11.

¹¹ Un' ascia in pietra verde presumibilmente databile all'età del Rame, fu rinvenuta in via S. Giovanna Antida (nella parte centrale di Borgosesia), durante gli scavi per la costruzione di villa Tarditi, alla profondità di -4 m, in uno strato di sabbia alluvionale e ciottoli; è probabile che sia fuori contesto e che sia stata trascinata dal rio Pianezza che anticamente attraversava l'area (MANINI CALDERINI 1980, p. 84).

¹² STROBINO 1997, p. 121.

¹³ Conti 1931, p. 33 e nota 2; le segnalazioni di Montrigone e Rozzo non sono state inserite nelle schede in quanto troppo vaghe per consentirne la localizzazione.

Con la prima età del Ferro l'area insediativa si amplia in corrispondenza dell'attuale abitato di Borgosesia, con gli abitati nella zona dell'Ospedale e con le prime tombe nella fascia occidentale della città (**n. 6**). Un'altra area di insediamento è individuabile nella zona ai piedi dell'altura del Vanzone, nei pressi della Madonna del Pontetto, dove è stata rinvenuta, a metà dell'800, una necropoli della cultura di Golasecca (**n. 5**), i cui resti di corredi conservati coprono tutto l'arco cronologico della stessa.

Durante la seconda età del Ferro il primo insediamento si sposta lievemente verso sud-est, nell'area intorno a via Nicolao Sottile, dove è stata individuata una vasta necropoli, e lì rimarrà fino all'epoca medievale della *curtis* di Sesò.

Il sepolcreto, che testimonia la continuità di vita dell'abitato preromano e romano di Borgosesia, si estendeva tra le attuali vie Nicolao Sottile, via Alberto Giordano, via Prof. Calderini, via Pier Celestino Gilardi e via XXV aprile (**n. 7**).

In numerose aree del centro (**n. 9-14**) sono state rinvenute strutture produttive, fondazioni, sepolture e materiale sparso, tutte databili genericamente all'epoca preromana, segno evidente di un'occupazione estesa e continua nel tempo. Altre sepolture attribuibili alla seconda età del Ferro sono state rinvenute sulla riva destra del Sesia (**n. 8**). Al III-I sec. a.C. è anche da riferire un'incisione rupestre localizzata su roccia nei pressi della sommità del Monte Fenera (**n. 1**); sulla roccia era inciso un pugnale che è stato recentemente asportato da clandestini.

Ad un momento compreso tra la seconda età del Ferro e la romanizzazione si datano, infine, i resti rinvenuti in via Vittorio Veneto (**n. 12**) e viale Duca d'Aosta (**n. 13**).

Tra i rinvenimenti più interessanti di epoca romana vi è quello di una stipe votiva contenente un imprecisato numero di statuette di bronzo, tra le quali molte raffiguranti Ercole (**n. 3**), purtroppo in gran parte disperse. Le statuette possono essere attribuite a officine centro-italiche attive tra la seconda metà del III e il II secolo a.C., in un periodo in cui si assiste a una massiccia produzione di statuette di Ercole e alla loro diffusione ad ampio raggio, soprattutto in direzione del movimento di truppe e mercenari italici, poi di coloni, sul percorso della conquista romana dell'Italia settentrionale.

Un importante tesoretto monetale costituito da 300 monete in argento è stato rinvenuto nella frazione di Agnòna Sesia (**n. 15**).

Strutture e sepolture di età romana sono anche state individuate a sud del territorio comunale di Borgosesia, nei pressi del torrente Sessera (**n. 16**).

Nel territorio comunale si ha notizia di numerosi ritrovamenti di epigrafi di età romana, in parte disperse e in parte riutilizzate come elementi costruttivi; tali ritrovamenti non sono stati inseriti nella tavola dei siti in quanto per la lacunosità dei dati di ritrovamento¹⁴.

La tarda romanità è testimoniata, oltre che dalle sepolture dell'area di via Nicolao Sottile¹⁵, dall'importante insediamento nella grotta della Ciota Ciara sul Monte Fenera (**n. 1**). Tale insediamento rispondeva ad esigenze di sicurezza in un momento di sfaldamento dell'impero romano, quando la crisi dell'organizzazione territoriale e continue razzie

¹⁴ CONTI 1931, pp. 63-74.

¹⁵ Brecciaroli Taborelli ha pubblicato il corredo di una tomba tardo romana di cui non è nota la provenienza (BRECCIAROLI TABORELLI 1995b, pp. 119-120). La sepoltura non è stata inserita nelle schede perché non si hanno dati sulla sua localizzazione.

mettevano in pericolo gli abitanti. Nella grotta è testimoniata l'esistenza di un piccolo gruppo stabile, con attività articolate.

Per quanto riguarda l'alto Medioevo murature databili al periodo romanico sono state individuate nei muri dell'oratorio di S. Quirico sul Monte Fenera (**n. 17**).

Della pieve di Sesio medievale non resta nulla se non un piccolo lacerto murario con una bifora dell'originario campanile della pieve (**n. 19**) e anche lo scavo effettuato presso la chiesa dell'Annunciata di Agnona (**n. 18**) non ha portato nuovi dati circa la sua costruzione. Infine il territorio è costellato dalle fortificazioni dei Biandrate: castello di Agnona Sesia (**n. 20**), torre di Aranco (**n. 21**), castello di Montrigone (**n. 22**), castello di Robiallo (**n. 23**) e castello di Vanzone (**n. 25**), andati tutti distrutti nel corso del 1300.

Anche del Borgofranco non vi sono resti, se non un breve tratto del muro di cinta, con arco per il passaggio del Rio Crosetto (**n. 24**).

8. PROGETTO

L'opera oggetto della presente verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nella realizzazione di lavori per il completamento della pista ciclo-pedonale Borgosesia-Quarona, nella parte nord del territorio di Borgosesia e per un brevissimo tratto nell'area di Quarona al confine con Borgosesia. L'opera si inserisce nella rete ciclo-pedonale della Valsesia.

Il percorso si sviluppa su strade comunali esistenti non asfaltate ed è suddiviso nei seguenti tratti:

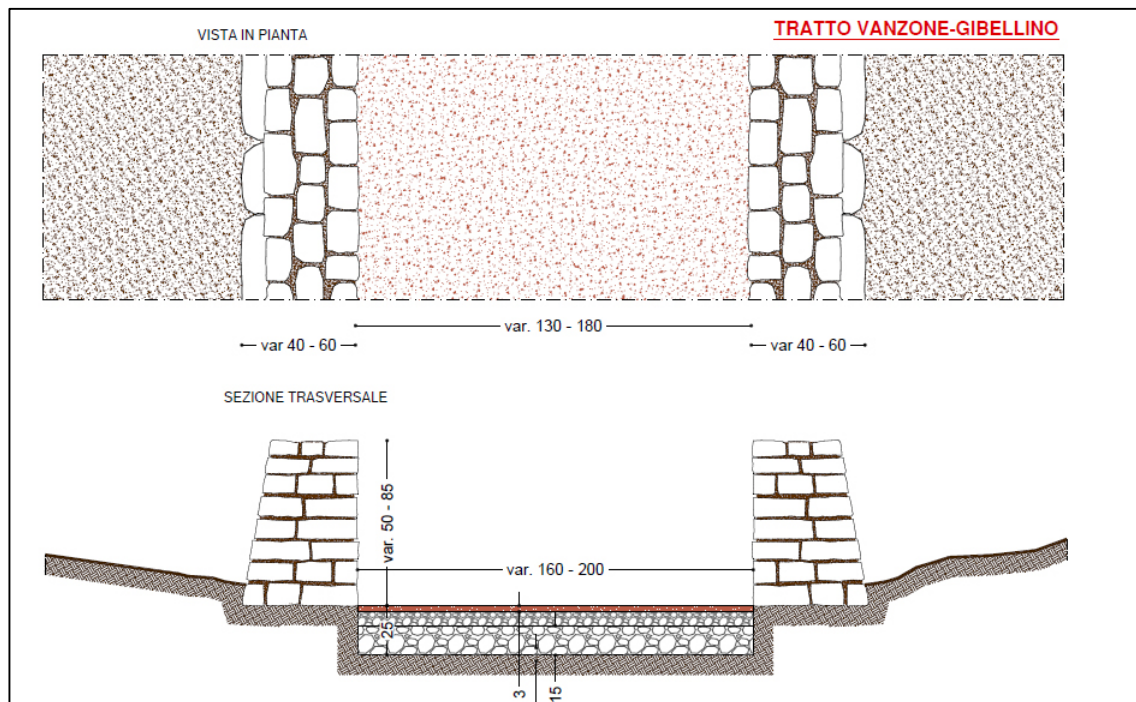
- tratto Vanzone-Gibellino, a nord di un lungo tratto di tracciato esistente, comune di Borgosesia;
- tratto Caggi-Rozzo, a sud del suddetto tracciato esistente, comune di Borgosesia;
- tratto Gibellino-palestra di roccia "Quaronavventura", comune di Quarona.

La realizzazione dell'opera comporta operazioni di scavo limitate (25-35 cm) e riporto in terreno incoerente e lavori di tipo stradale per la realizzazione della pavimentazione della pista.

TRATTO VANZONE-GIBELLINO

Il tratto parte dalla frazione di Vanzone, in corrispondenza dell'Oratorio della Madonna Addolorata e raggiunge la località Gibellino, sviluppandosi per 680 m, con una larghezza media di 1,80 m.

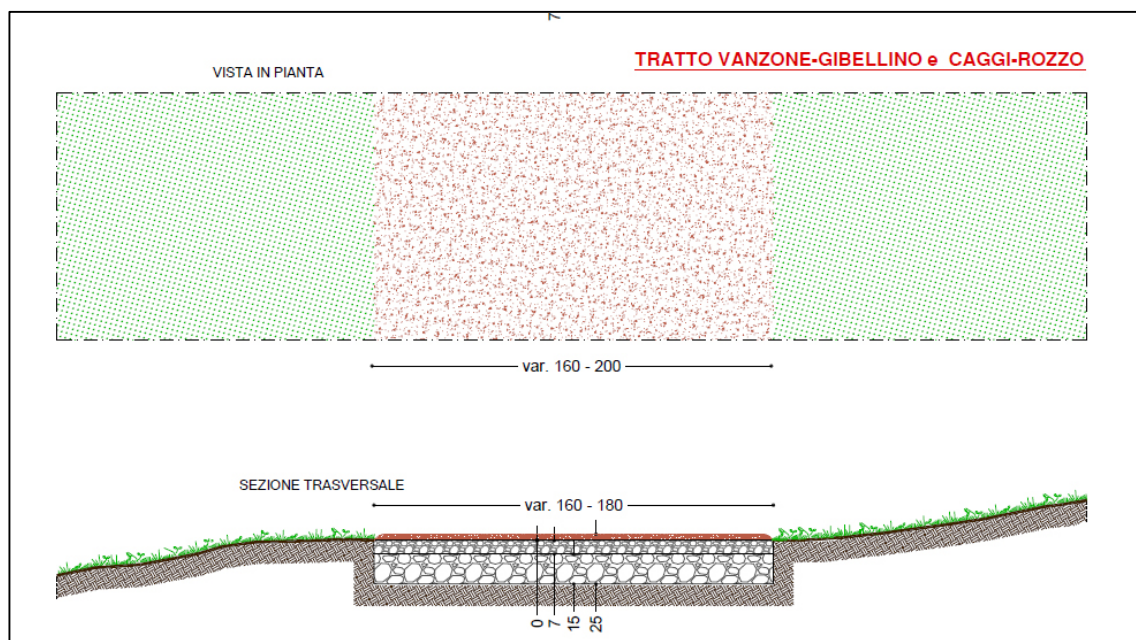
Il sentiero attualmente segue il percorso alla base della rocca sulla quale sorge il Santuario di S. Maria di Vanzone, correndo ai limiti del bosco. Lungo il tracciato in alcuni tratti vi sono muretti di pietrame a secco che saranno conservati.



Sezione e pianta tratto Vanzone-Gibellino

TRATTO CAGGI-ROZZO

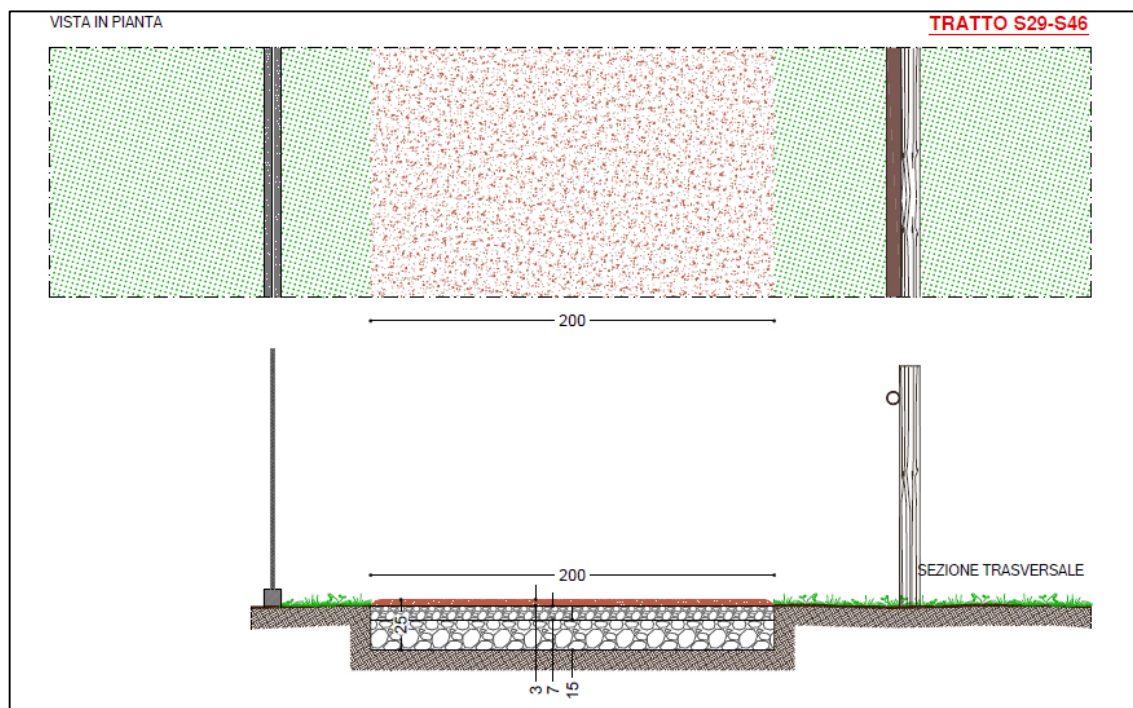
Il tratto, della lunghezza complessiva di 625 m e per una larghezza compresa tra 1,60 e 2 m, inizia in località Battistina, a partire dal termine della strada comunale Fontana Caggi. Al catasto il tracciato è indicato come strada comunale, anche se ormai è utilizzato raramente e ridotto a sentiero.



Sezione e pianta tratto Vanzone e Gibellino e Caggi-Rozzo

TRATTO GIBELLINO-PALESTRA DI ROCCIA

Il tratto si sviluppa tra la località Gibellino e la palestra di roccia "Quaronavventura". Consiste in due tratti, rispettivamente di 195 m e 100 m e larghi 2 m, tra i quali è presente un percorso già esistente. Si sviluppa lungo l'antica strada comunale di collegamento tra Borgosesia e Quarona



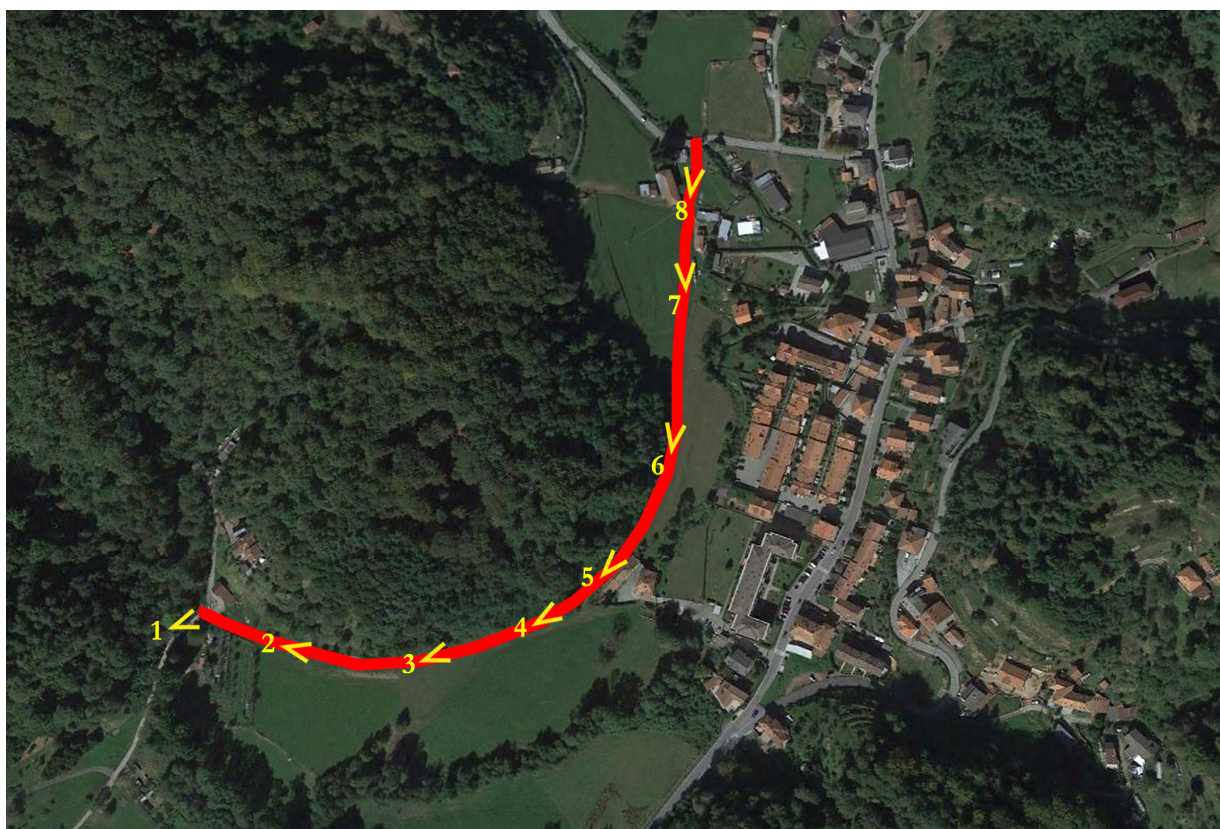
Sezione e pianta tratto Gibellino-palestra di Rocca

9. SOPRALLUOGO

Il sopralluogo è stato effettuato in data 1 luglio 2017, in condizioni di tempo variabile, percorrendo il tracciato dell'opera in progetto da sud verso nord. La descrizione del sopralluogo è articolata in 3 schede, corrispondenti ai tre percorsi in progetto che collegano e completano la rete ciclo-pedonale della Valsesia. Due di essi si sviluppano a est e a nord dell'abitato principale di Borgosesia, l'uno in prossimità delle frazioni Caggi e Rozzo (scheda n. 1) e l'altro a nord-est della frazione Vanzone (scheda n. 2). Il terzo percorso, il meno esteso, si colloca in Comune di Quarona, in località Gibellino e si conclude alla palestra di roccia "Quaronavventura" (scheda n. 3).

Ogni scheda comprende le indicazioni generali, la descrizione e il riferimento alla documentazione fotografica ed è corredata da qualche immagine a chiarimento del testo. I numeri delle foto si riferiscono al numero del file della documentazione fotografica complessiva, fornita in allegato (all. n. 1).

SCHEDA DI SOPRALLUOGO N. 1			
Comune: BORGOSESIA	Provincia: VC	Loc.: Frazioni Caggi e Rozzo	
Progetto: Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia			
Committenza: Unione Montana dei Comuni della Valsesia			
Accessibilità: sì	Visibilità suolo: nulla	Area: da frazione Caggi a frazione Rozzo (da sud a nord)	Foto identificative: 1-8
Morfologia del suolo: variabile, con lieve pendenza		Utilizzo attuale del suolo: sentiero prativo	
<p>Descrizione: il tracciato, corrispondente ad un sentiero esistente, inizia a nord-est della frazione Caggi, in corrispondenza della Cascina Battistina. Da qui prosegue con percorso lineare a semicerchio fino ad innestarsi, a nord, su via Caneto. Nella parte iniziale il sentiero è racchiuso da recinzioni su entrambi i lati; procedendo, come nel sopralluogo, da sud a nord, il sentiero è di poco sopraelevato rispetto al limite del prato (a dx.) mentre la recinzione di sx. corrisponde all'incirca al margine dell'area boscata (foto nn. 1 e 2). Nel tratto successivo, che precede la biforcazione verso frazione Rozzo, il sentiero è poco più di una traccia nel prato (foto n. 3 e 4). Dopo il bivio il sentiero piega in direzione nord, passando a lato di un edificio rurale ed esce nuovamente nel prato, qui marginato da una fitta copertura di rovi, fino a raggiungere gli edifici situati a margine di via Caneto (fig. 7).</p> <p>La lunghezza del tratto Caggi-Rozzo è di 625 metri.</p>			
<p>Osservazioni: a causa della copertura prativa e boscata la visibilità del suolo è risultata nulla, sia in corrispondenza del tracciato sia nel circostante. Si osserva che il bosco situato a nord e a ovest del percorso è di recente formazione; nonostante la scarsa visibilità dovuta al pieno sviluppo vegetativo, almeno nel tratto iniziale del tracciato, ad est della Cascina Battistina, il pendio ora boscato è terrazzato.</p>			



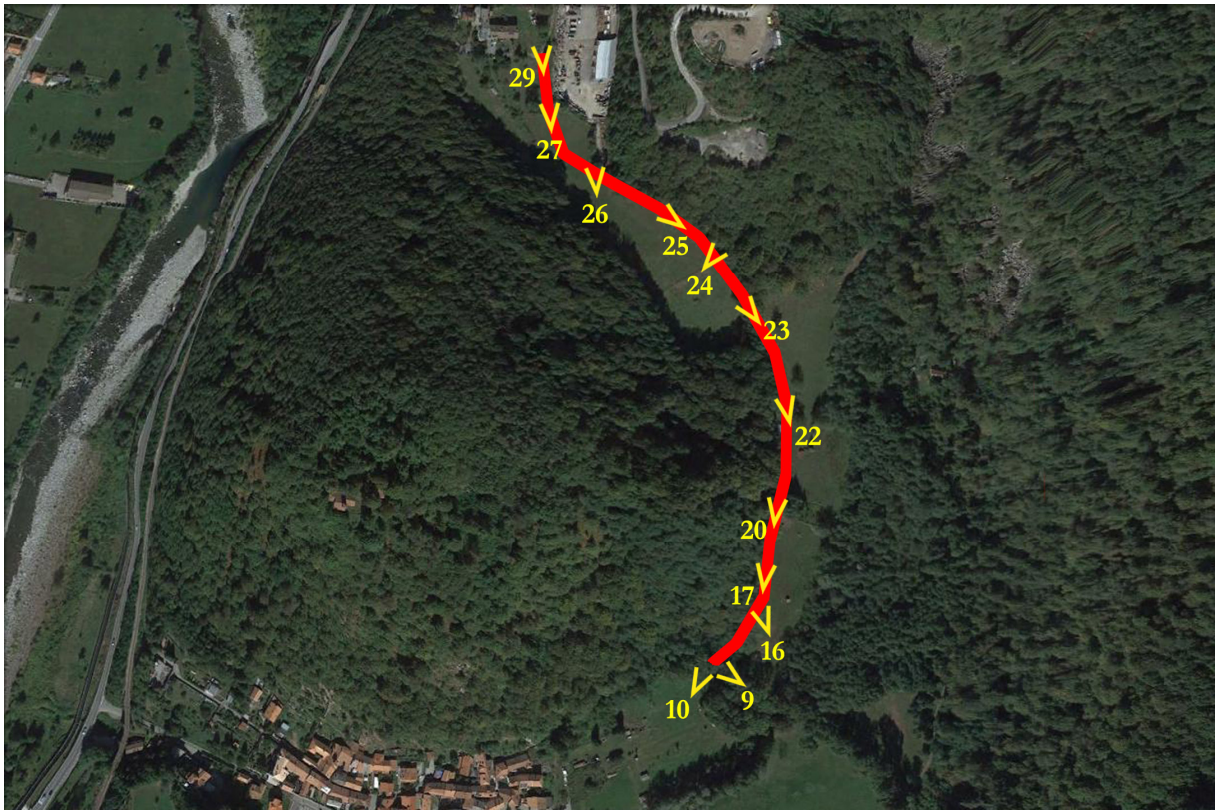


Inizio tracciato tratto Caggi-Rozzo, presso Cascina Battistina (da SW, foto n. 1)



Proseguimento sentiero, a est della ripresa 2 (da SW, foto n. 3)

SCHEDA DI SOPRALLUOGO N. 2			
Comune: BORGOSESIA	Provincia: VC	Loc.: Frazioni Vanzone e Gibellino	
Progetto: Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia			
Committenza: Unione Montana dei Comuni della Valsesia			
Accessibilità: sì	Visibilità suolo: parziale	Area: da frazione Vanzone a frazione Gibellino (da sud verso nord)	Foto identificative: 10-29
Morfologia del suolo: in leggera ascesa da sud verso nord		Utilizzo attuale del suolo: sentiero in terra battuta	
<p>Descrizione: il tracciato in progetto inizia a nord-est della frazione Vanzone, in corrispondenza dell'oratorio della Madonna addolorata (XVIII sec.), dove lo stradino sterrato prosegue come semplice sentiero (fig. 14). A est e a sud dell'oratorio, a margine del sentiero, sono ampi prati dolcemente degradanti ai margini del bosco (foto n. 13 e 15). Il sentiero procede con ampia curva in direzione nord, costeggiando il bosco a margine del rilievo e, su gran parte del percorso, è fiancheggiato da muretti in pietra senza legante, per lo più costruiti contro terra (foto nn. 19, 20, 23, 25); in più punti tali strutture sono crollate o coperte dalla vegetazione. Nella parte sud i muretti laterali inglobano massi di medie e grandi dimensioni e qualche masso erratico (foto n. 17 e n. 18); altri massi erratici sono visibili nel bosco a monte del sentiero.</p> <p>Nella parte nord, in prossimità di un'area di deposito mezzi, il sentiero è fiancheggiato da muri in pietra posti in opera in anni recenti, a sostenere e a rivestire il terrazzamento del piazzale (foto nn. 27-29). La lunghezza del tratto Vanzone – Gibellino è di 680 metri.</p>			
<p>Osservazioni: l'osservazione del suolo in corrispondenza del sentiero non testimonia elementi di interesse: si sono riscontrati nella parte iniziale frammenti di laterizi (moderni) scaricati per consolidare il fondo. Il bosco ha caratteristiche molto diverse dal tratto descritto nella scheda precedente: bosco di faggi e di castagni, probabilmente di formazione non recente, con modesto sottobosco (foto n. 21 e 24). Si osserva inoltre che nella metà meridionale, il sentiero è fiancheggiato ad est da un ampio prato con ristagni d'acqua (recintato e utilizzato come pascolo) punteggiato da vegetazione palustre.</p>			



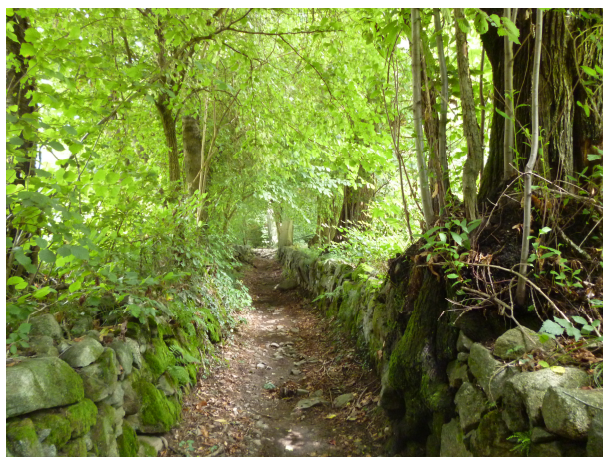
Inizio tratto Vanzone-Gibellino in corrispondenza dell'oratorio della Madonna Addolorata (da SE, foto n. 9)



Particolare prato a est della chiesa e del tracciato (da S, foto n. 13)

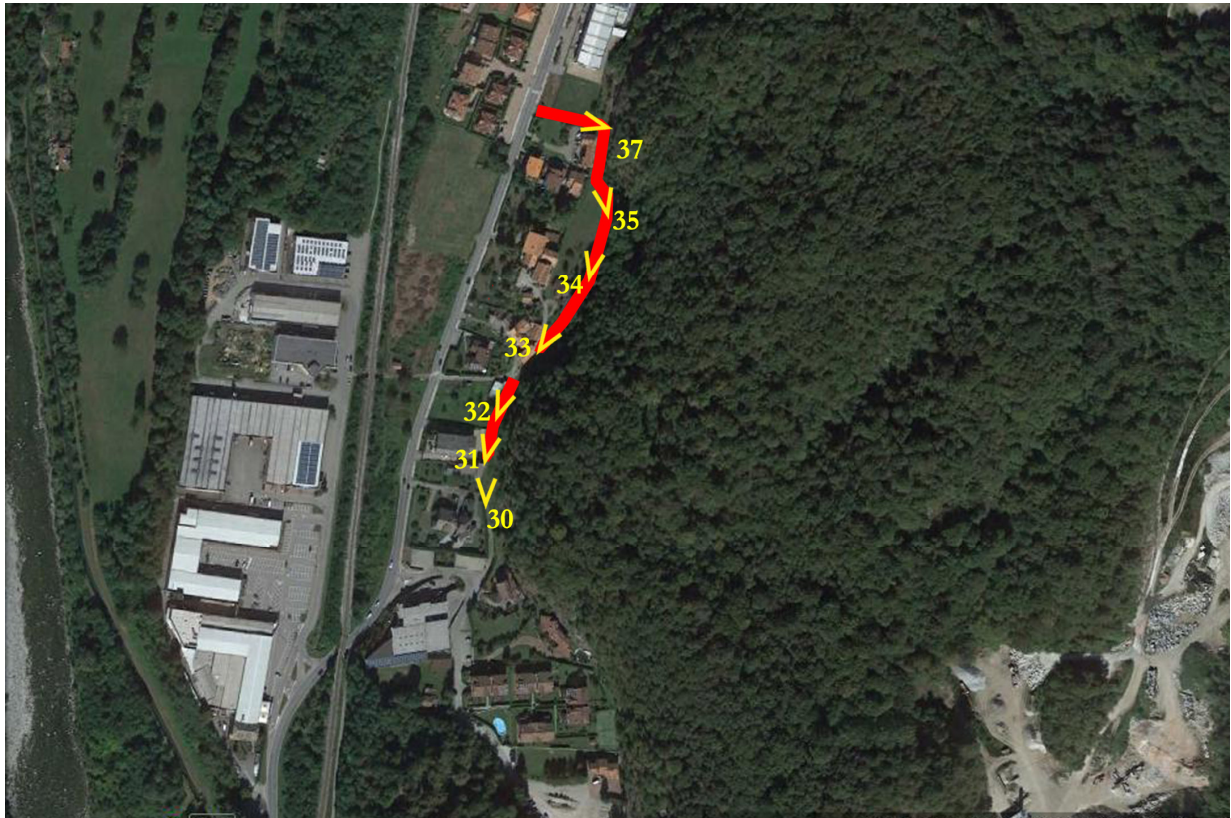


Sentiero con muretti e massi
(da S, foto n. 18)



Tracciato e muri in pietra (da SE, foto n. 23)

SCHEDA DI SOPRALLUOGO N. 3			
Comune: QUARONA	Provincia: VC	Loc.: Località Gibellino	
Progetto: Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia			
Committenza: Unione Montana dei Comuni della Valsesia			
Accessibilità: sì	Visibilità suolo: parziale	Area: /	Foto identificative: 30-37
Morfologia del suolo: in leggera ascesa da sud verso nord		Utilizzo attuale del suolo: strada sterrata/ prato	
Descrizione: in questo tratto il tracciato è costituito da due segmenti non contigui. Il primo è costituito da un passaggio nel prato che, costeggiando il margine di un'abitazione, raccorda due strade asfaltate che si dipartono ad est della Provinciale (foto nn. 30-32). Anche il secondo tratto costeggia le abitazioni e si presenta ad oggi nella parte sud come strada sterrata (foto n. 33) e nella parte nord come passaggio nel prato (foto n. 34), fino a raggiungere la palestra di roccia, dove risulta marginato verso monte dal terrazzamento rivestito a scogliera della palestra di roccia (foto n. 35). Qui il percorso piega ad angolo retto in direzione ovest collegandosi alla provinciale (foto n. 37).			
Osservazioni: anche in questo caso non sono possibili osservazioni sulla natura del suolo, in gran parte coperto dalla superficie prativa. Il tratto conclusivo est/ovest è stato presumibilmente già regolarizzato in occasione della sistemazione della parete rocciosa attrezzata.			



Inizio secondo segmento (da S, foto n. 33)



Tratto est/ovest di raccordo con la provinciale (fine tracciato) (da E, foto n. 37)

10. RISCHIO ARCHEOLOGICO

La ricerca bibliografica e quella archivistica testimoniano la presenza di un'occupazione antica su ampie porzioni del territorio comunale e con un arco cronologico che si estende dalla preistoria all'età tardoantica. L'importanza e la densità dei siti archeologici è stata recepita anche dal PRG comunale che censisce ben tre aree di interesse archeologico (indicate in giallo nella tavola dei siti). L'area meridionale corrisponde al complesso del Monte Fenera che ha restituito testimonianze eccezionali di frequentazione e occupazione dal Paleolitico al Bronzo Medio e una ripresa insediativa in età tardo antica. L'area centrale corrisponde al centro dell'abitato e raduna una notevole quantità di siti, di varia tipologia (insediamenti, necropoli e strutture produttive), ascrivibili per lo più ad età pre-romana e di prima romanizzazione. A ciò si aggiungono le molte epigrafi di età romana riutilizzate in vari reimpieghi e di cui spesso si ignora il luogo di provenienza. Infine l'area settentrionale comprende il poggio dominato dal castello dei Biandrate e l'area ai piedi del rilievo in corrispondenza della frazione Vanzone: qui sono attestati importanti ritrovamenti, purtroppo mal documentati, avvenuti nella seconda metà dell'Ottocento, localizzabili nell'area di torbiera a est del poggio e nei pressi dell'oratorio della Madonna addolorata. I ritrovamenti comprendono insediamenti e necropoli databili, in base ai pochi reperti superstiti, all'Età del Bronzo e all'Età del Ferro.

L'opera in progetto, consistente nel completamento di un percorso ciclo-pedonale, si snoda nella parte nord-orientale del territorio comunale e consiste nella realizzazione di tre tratti non contigui, per i quali si identificano rischi archeologici non uniformi.

Tratto Caggi – Rozzi: si sviluppa ai piedi di un poggio a nord della frazione Caggi (località Battistina) e a ovest della frazione Rozzi. In prossimità del tracciato non sono attestati siti di interesse ma la densità di occupazione del territorio comunale e soprattutto la morfologia del luogo sono di per sé elementi di criticità. L'area infatti si presenta come una fascia pianeggiante o in lieve pendenza fiancheggiata da rilievi, adatta quindi a frequentazioni/occupazioni antiche, in area protetta dalle divagazioni del fiume Sesia. **Il rischio archeologico è quindi da ritenersi medio non determinabile (grado 4).**

Tratto Vanzone – Gibellino: il tracciato si snoda ad est del poggio del Vanzone, là dove sono localizzati i ritrovamenti di età golasecchiana, all'interno dell'area cartografata dal PRG come di interesse archeologico. **Il rischio archeologico in questo tratto è da ritenersi esplicito (grado 9).**

Tratto Gibellino – Palestra di Roccia: poiché in questo tratto il tracciato, diviso in due segmenti, insiste per lo più su sedimenti esistenti a ridosso di abitazioni, in parte già oggetto di sistemazione in età moderna (ad es. in prossimità della palestra di Roccia), **il rischio archeologico è da ritenersi basso (grado 3).**

In conclusione si ricorda che l'esecuzione del progetto e la realizzazione delle attività di scavo sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli.

Vigliano B.se 10/07/2017

dott.ssa Antonella Gabutti

BIBLIOGRAFIA

ARCHIVIO TERRITORIALE DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE.

BAROCELLI P. 1921, *Repertorio dei ritrovamenti e scavi di antichità preromane rinvenute in Piemonte e Liguria*, in *Atti Società Piemontese Archeologi e Belle Arti*, X, fasc. III.

BESSE M. - VIOLA S. 2014, *Gli scavi dell'Università di Ginevra alla grotta dell'Eremita sul Monte Fenera a Borgosesia*, in *de Valle Sicida*, XXIII, 1, (2013), pp. 7-20.

BONARDI C. 1997a, *Gli abitati vicini: Agnona*, in *Borgosesia 1247-1997. Vicende di un insediamento prealpino tra Medioevo e Età Moderna*, a cura di C. BONARDI, Torino, p. 19.

BONARDI C. 1997b, *Gli abitati vicini: Montrigone*, in *Borgosesia 1247-1997. Vicende di un insediamento prealpino tra Medioevo e Età Moderna*, a cura di C. BONARDI, Torino, pp. 16-18.

Borgofranco di Sesio 1999, *Borgofranco di Sesio 1247-1997. I tempi lunghi del territorio medievale di Borgosesia*, Atti del convegno - Borgosesia 7-8 novembre 1997, a cura di G. GANDINO, G. SERGIS, F. TONELLA REGIS, Torino, 1999.

Borgosesia 1997, *Borgosesia 1247-1997. Vicende di un insediamento prealpino tra Medioevo e Età Moderna*, a cura di C. BONARDI, Torino.

BRECCIAROLI TABORELLI L. 1994, *Borgosesia, Monte Fenera. Insediamento temporaneo della tarda antichità nella grotta Ciota Ciara*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, pp. 356-357.

BRECCIAROLI TABORELLI L. 1995a, *Un insediamento temporaneo della tarda antichità nella grotta "Ciota Ciara" (Monfenera, Valsesia)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 13, pp. 73-109.

BRECCIAROLI TABORELLI L. 1995b, *Appendice 1. Testimonianze dell'occupazione insediativa tardoromana nel territorio di Borgosesia*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 13, pp. 110-135.

CONTI C. 1931, *Valsesia Archeologica*, Casale Monferrato, ristampa anastatica del 2009 disponibile on line, ed. Del Cardo, Vercelli.

CONTI C. 1932, *Edizione Archeologica della carta d'Italia al 100.000. Foglio 30. Varallo Sesia*, Firenze.

CONTI C. 1945, *La nostra Chiesa Parrocchiale attraverso i secoli*, in *Borgosesia al Vescovo e ai SS. Patroni*, Varallo, pp. 8-11.

DEBIAGGI C. 1999, *I segni della religiosità nei territori del borgo: le testimonianze artistiche*, in *Borgofranco di Sesio* 1999, pp. 109-117.

DIONISOTTI C. 1871, *La Vallesesia e il Comune di Romagnano Sesia*, Torino.

DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, a cura di A. ROSSEBASTIANO, Torino.

- FEDELE F. 1966, *La stazione paleolitica del Monfenera in Valsesia*, in *Rivista di Studi Liguri*, 32, pp. 5-105.
- FEDELE F. 1973, *Una stazione Vaso a bocca quadrata sul Monfenera*, in *Valsesia preistoria alpina*, 9, Trento
- FEDELE F. 1975, *Monfenera 50.000 anni di preistoria nelle Alpi piemontesi*, Museo di Antropologia di Torino, opuscolo 3-C.
- GAMBARI F. M. 1994, *Borgosesia. Scavi nella grotta Ciota Ciara (campagne 1992-1993)*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, p. 345.
- GAMBARI F.M. 2005, *Archeologia al Monte Fenera*, in *D'acqua e di pietra. Il monte Fenera e le sue collezioni museali*, a cura di R. FANTONI, R. CERRI, E. DELLAROLLE, Alagna Valsesia, pp. 230-233.
- GUERRESCHI A. – GIACOBINI G. 1998, *Il Paleolitico e il Mesolitico in Piemonte*, in *Archeologia in Piemonte*, I, a cura di L. MERCANDO, Torino, pp. 87-121.
- ISETTI G., CHIARELLI B. 1965, *Nota preliminare su un deposito musteriano nella grotta "Ciota Ciara", vicino a Borgosesia*, in *Natura*, 56, pp. 135-142.
- MANINI CALDERINI O. 1974, *Reperti protostorici della Valsesia*, in *Bollettino Storico della Provincia di Novara*, LXV, n. 2, pp. 87-113.
- MANINI CALDERINI O., 1978, *Incisioni sui massi in Valsesia (monte Fenera e Valduggia)*, in *Bulletin d'Etudes préhistorique alpines*, X, pp. 85-94.
- MANINI CALDERINI O. 1980, *L'area sepolcrale preromana di via Nicolao Sottile a Borgosesia (VC)*, in *Studi in onore di Pietro Barocelli*, pp. 73-87.
- MANINI CALDERINI O. 1990, *Petroglifi: segni dell'uomo sulla pietra*, in *de Valle Sicida*, I, pp. 17-40.
- MANINI CALDERINI O. 1995, *Sulla traccia dei riti agresti, delle superstizioni e leggende popolari: nuove scoperte di massi incisi nel parco naturale del monte Fenera*, in *de Valle Sicida*, VI, pp. 7-18.
- MANINI CALDERINI O. 2005, *Le terre del Fenera tra mito e storia*, in *D'acqua e di pietra. Il monte Fenera e le sue collezioni museali*, a cura di R. Fantoni, R. Cerri, E. Dellarolle, Alagna Valsesia, pp. 239-255.
- MOR C. G. 1933, *Carte valesiane fino al secolo XV conservate negli Archivi pubblici*, Torino, 1933.
- MOR C. G. 1971, *La fondazione del Borgofranco di Seso*, in *Contributi alla storia della Valsesia*, Varallo, pp. 47-78.
- MOTTURA A. 1980, *Un frammento di osso temporale di tipo neandertaliano dal Monte Fenera, Vercelli (Piemonte)*, in *Antropologia Contemporanea*, pp. 373-379.

PANERO FRANCESCO 1985 *Primo elenco di insediamenti umani e sedi abbandonate nel Vercellese, nel Biellese e nella Valsesia (secoli X-XIII)*, in *Bollettino Storico Vercellese*, 24, pp. 5-28.

PANTÒ G. 1986, *Borgosesia (VC), fraz. Agnona Sesia. Chiesa parrocchiale dell'Annunciata*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 5, pp. 216-217.

PAULI L. 1971, *Studien zur Golasecca Kultur*, Heidelberg.

Relazione paesaggistica 2016, Relazione paesaggistica, ottobre 2016, elaborato dallo Studio ARPS INGEGNERIA CIVILE-IDRAULICA, Ing. Rossana Appendino.

SERRA G. D. 1965, *Lineamenti per una storia linguistica dell'Italia medioevale*, III Napoli.

SITZIA G. e P. 1991, *L'oratorio di S. Quirico al Monte Fenera*, in *de Valle Sicida*, 2, pp. 119-131.

SOMMO G. 1991, *Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. I. Valsesia – alto Vercellese*, Vercelli.

SOMMO G. 2000, *Luoghi fortificati fra Dora Baltea, Sesia e Po. IV. Analisi, aggiornamenti, indici*, Vercelli.

STROBINO F. 1981, *Preistoria in Valsesia. Studi sul Monte Fenera*, Borgosesia.

STROBINO F. 1997, *Preistoria e storia antica in Valsesia. Il monte Fenera e dintorni. Geologia del territorio e considerazioni sull'evoluzione dell'uomo*, Omegna.

TABONE G. P. 1995/1996, *I bronzetti a figura umana etruschi e italici a nord del Po. Diffusione dei modelli ed elaborazioni locali in età arcaica*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", a.a. 1995/1996.

VILLA GIULIANO, GIACOBINI GIACOMO 1993, *Borgosesia, Monte Fenera. Denti neandertaliani dalla grotta Ciota Ciara*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, pp. 300-303.

VILLA G. - GIACOBINI G. 1998, *Borgosesia, Monte Fenera. Dente neandertaliano dal Ciutarun*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 15, p. 257.

SITOGRAFIA

www.diocesidinovara.it

www.archeocarta.org

Allegato n. 1.

IDENTIFICAZIONE FOTOGRAFICA

Borgosesia (VC). Lavori di completamento percorso ciclo-pedonale della Valsesia nei Comuni di Borgosesia e Quarona

N.foto	IDENTIFICAZIONE	ORIENTAMENTO
01	Borgosesia; inizio tracciato tratto Caggi-Rozzo, presso Cascina Battistina	da sud-ovest
02	Borgosesia, prosecuzione sentiero, a est della ripresa 1	da ovest
03	Borgosesia, prosecuzione sentiero, a est della ripresa 2	da sud-ovest
04	Borgosesia, all'altezza della biforcazione per frazione Rozzo	da sud-ovest
05	Borgosesia, a ovest del rustico situato presso biforcazione sentiero verso frazione Rozzo	da sud-ovest
06	Borgosesia, prosecuzione sentiero, a nord della ripresa 5	da sud
07	Borgosesia, prosecuzione sentiero, a nord della ripresa 6	da sud
08	Borgosesia, fine tracciato tratto Caggi-Rozzo con innesto su via Caneto	da sud
09	Borgosesia, inizio tratto Vanzone-Gibellino in corrispondenza dell'oratorio della Madonna Addolorata	da sud-est
10	Borgosesia, particolare facciata dell'oratorio della Madonna Addolorata	da sud
11	Borgosesia, prato a sud della chiesa, presso sentiero di inizio tracciato	da nord-est
12	Borgosesia, prato a est della chiesa e del tracciato	da sud
13	Borgosesia, particolare prato a est della chiesa e del tracciato	da sud
14	Borgosesia, tracciato ad est dell'oratorio	da sud
15	Borgosesia, generale prato a sud dell'oratorio, circa in corrispondenza dell'inizio tracciato	da nord-est
16	Borgosesia, muretti a secco a margine del sentiero, poco a nord dell'oratorio	da sud
17	Borgosesia, sentiero con muretti e massi	da sud
18	Borgosesia, masso erratico lungo il sentiero	da sud
19	Borgosesia, prosecuzione del sentiero a nord della ripresa 18	da sud
20	Borgosesia, prosecuzione del sentiero a nord della ripresa 19	da sud
21	Borgosesia, bosco ad est del sentiero	da sud-ovest
22	Borgosesia, prosecuzione del sentiero a nord delle riprese 20 e 21	da sud
23	Borgosesia, tracciato e muri in pietra	da sud-est
24	Borgosesia, bosco ad est del sentiero, a nord della ripresa 23	da sud-ovest
25	Borgosesia, tracciato a nord-ovest della ripresa 24	da sud-est
26	Borgosesia, tracciato all'altezza del limite sud dell'area di deposito mezzi	da sud
27	Borgosesia, tracciato all'altezza dell'area di deposito mezzi, a nord della ripresa 26	da sud
28	Borgosesia, tracciato all'altezza dell'area di deposito mezzi, a nord della ripresa 27	da sud
29	Borgosesia, fine tratto Vanzone-Gibellino, all'altezza della diramazione con strada provata	da sud
30	Quarona, regione Gibellino, tratto di raccordo	da sud
31	Quarona, regione Gibellino, tratto di raccordo a nord della ripresa 30	da sud
32	Quarona, regione Gibellino, tratto di raccordo a nord della ripresa 31 con innesto su strada asfaltata	da sud-ovest
33	Quarona, inizio secondo segmento	da sud
34	Quarona, tratto a sud della palestra di roccia	da sud
35	Quarona, tratto in corrispondenza della palestra di roccia	da sud
36	Area a ovest della palestra di roccia	da sud
37	Tratto est/ovest di raccordo con la provinciale (fine tracciato)	da est

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	<p>Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.</p> <p>Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'estremità di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.</p> <p>Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'indagine, il sito si trova in una posizione sfavorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.</p>	<p>Non determinabile: esistenza di elementi morfologici, immediati (prossimità, pochi elementi materiali etc) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche quando fossero presenti (es. presenza di corredi detritici).</p>	<p>Basso: il contesto storico circostante da esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.</p>	<p>Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in quest'area (ad es. dubbi sulla eredità degli stessi) che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geologia, geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di rintracciare più fonti in modo definitivo.</p>	<p>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>salimark, cromark, micromark</i>), tracce pografica e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.</p>	<p>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.</p>	<p>Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numero di rinvenimenti materia di allargamento della stagione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.</p>	<p>Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote sensing</i>.</p>	<p>Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote sensing</i>.</p>		
Grado di rischio per il progetto	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio	Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.	Non determinato:	Rischio molto basso	<p>Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.</p>	Rischio medio	<p>Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.</p>	<p>Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).</p>	<p>il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo</p>	<p>il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.</p>	<p>Difficilmente compatibile:</p>	
Esito valutazione	NEGATIVO	NEGATIVO	<p>La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.</p>	<p>La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica del sito: si richiede quindi l'attuazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. d). È applicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, prosedute alla progettazione di carotaggi e saggi.</p>	POSITIVO	<p>La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attuazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. e). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p>	<p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valutazione <i>in situ</i> a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.</p>	<p>La documentazione prodotta rende certa l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valutazione <i>in situ</i> a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.</p>			